



COMUNE DI BARI

N. 2006/00150 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2006

O G G E T T O

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.

L'ANNO DUEMILASEI IL GIORNO DICHIOTTO DEL MESE DI DICEMBRE, ALLE ORE 18,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DE SANTIS SIG. GIUSEPPE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Dott. Michele	SI
2	ANACLERIO Sig. Gaetano	SI
3	AVANTAGGIATI Sig. Vincenzo	SI
4	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI
5	BRONZINI Ing. Marco	NO
6	CANONICO Sig. Nicola	NO
7	CARBONARA Sig. Michele	NO
8	CARBONE Avv. Roberto	SI
9	CARDANOBILE Avv. Pietro	SI
10	CASSANO Avv. Fabio	SI
11	CEA Avv. Domenico	SI
12	CIPPONE Sig. Donato	SI
13	CIPRIANI Sig. Luigi	SI
14	CISTERNINO Sig. Francesco	SI
15	COLASANTE Sig.ra Anna	NO
16	D'AMORE Sig. Giorgio	NO
17	DE CANDIA Avv. Vincenzo	SI
18	DE CARNE Sig. Giuseppe	SI
19	DE RAZZA Sig. Sabino	SI
20	DE SANTIS Sig. Giuseppe	SI
21	DI CAGNO ABBRESCIA Dott. Simeone	NO
22	DI MATTEO Rag. Antonio	SI
23	FANELLI Rag. Michele	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
24	FERRARA Dott. Vito	SI
25	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
26	GINEFRA Avv. Dario	SI
27	LACARRA Avv. Marco	SI
28	LAGALA Dott. Rocco	SI
29	LAPENNA Sig. Vitantonio	SI
30	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
31	MAIORANO Sig. Massimo	SI
32	MATTIA Sig. Antonio	SI
33	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
34	MELELEO Dott. Francesco	SI
35	MONTELEONE Dott. Costantino	NO
36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
38	PASCULLI Sig. Emanuele	SI
39	PENNISI Rag. Giovanni	SI
40	PIRRO Dott. Federico	SI
41	PISICCHIO Prof. Giuseppe	NO
42	POSCA Geom. Massimo	SI
43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
44	VARCACCIO GAROFALO Dott. Giuseppe	SI
45	VERONICO Sig. Cesare	SI
46	VITALE Geom. Massimiliano	NO

SONO ALTRESÌ PRESENTI GLI ASSESSORI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ABBATICCHIO Dott. Ludovico	A
2	CAPANO Avv. Cinzia	P
3	DE CARO Ing. Antonio	P
4	DI RELLA Dott. Pasquale	A
5	GIANNINI Avv. Giovanni	P
6	LAFORGIA Prof. Nicola	P
7	LORUSSO Sig.ra Simonetta	P

N	COGNOME E NOME	Pres
8	MARTINELLI Dott. Emanuele	P
9	MARTINO Prof. Pasquale	P
10	MAUGERI Prof.ssa Maria	P
11	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	P
12	MONNO Dott. Michele	P
13	RINELLA Prof.ssa Antonella	A
14	SANNICANDRO Ing. Raffaele	A
15	VENTRELLA Dott. Sergio	A

**L'Assessore ai Tributi, Avv. Cinzia Capano,
sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Tributi competente
e del parere espresso dal Direttore della Ripartizione, Mario Tarantini**

RIFERISCE

“L'art. 52 del D. Lgs 15/12/1997, n. 446, dispone che: *“le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti”*.

Il successivo art. 59 del medesimo decreto detta altresì disposizioni per l'eventuale approvazione di un regolamento comunale relativo all'Imposta Comunale sugli Immobili, da adottare ai sensi dell'art. 52.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 28 del 21/02/2005, resa esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno e necessario aggiornare il predetto Regolamento, con decorrenza 01/01/2007, prevedendo la possibilità dei versamenti Ici anche con il modello F24, in linea con le recenti norme ministeriali, nonché adeguandolo agli obiettivi programmatici dell'Amministrazione, rivolti a ridurre il peso dell'imposta sui soggetti in situazione di disagio socio-economico, con l'estensione dell'agevolazione della maggiore detrazione anche ai lavoratori precari, alle famiglie numerose, alle ragazze-madri e ai disabili.

Inoltre, al fine di migliorare i servizi offerti ai contribuenti, detto nuovo Regolamento prevede forme di presentazione anche on-line delle denunce di variazione Ici.

A tal fine la Ripartizione Tributi ha predisposto un nuovo Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili ai sensi degli artt. 52 e 59 del D. Lgs. 15/12/1997, n. 446, che si ritiene meritevole di approvazione, considerato altresì che è stato esaminato con esito favorevole dalla “Commissione per il coordinamento della trasformazione dei tributi comunali e per la trasparenza e la semplificazione fiscale”, istituita con decisione della Giunta Comunale del 16/06/2005 e formata da professionalità esperte nelle materie tributarie e nella pubblica amministrazione, nonché del mondo accademico universitario e della magistratura contabile”.

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione dell'Assessore ai Tributi, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Tributi e del parere espresso dal Direttore della Ripartizione;

VISTI

- il D. Lgs. n. 446 del 15/12/1997;
- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- il vigente Statuto Comunale;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

RITENUTO di omettere il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, che non comporta in alcun modo l'assunzione di impegni di spesa, e per la mancanza di aspetti tecnico-contabili;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTI i pareri espressi dalle Circoscrizioni;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

Tenuto conto del dibattito succedutosi – che si allega quale parte integrante del presente provvedimento – durante il quale è stato presentato un emendamento, approvato a maggioranza di voti, che modifica nella sostanza la proposta originaria, che si allega;

Con n. 36 Consiglieri presenti, di cui

N. 28 favorevoli

N. 6 contrari (Avantaggiati Vincenzo, Cea Domenico, Finocchio Pasquale, Loiacono Giuseppe, Melchiorre Filippo, Posca Massimo)

N. 2 astenuti (Cippone Donato, Lapenna Vitantonio)

D E L I B E R A

1. **APPROVARE** la relazione dell'Assessore ai Tributi;
2. **APPROVARE**, per le motivazioni in narrativa indicate, il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili del Comune di Bari, nel testo emendato, che si allega alla presente deliberazione, formandone parte integrante e sostanziale;
3. **DARE ATTO** che il suddetto Regolamento avrà effetto dal 1° gennaio 2007;
4. **DISPORRE:**
 - la trasmissione del Regolamento e della presente deliberazione di approvazione, entro trenta giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche Fiscali – Ufficio Federalismo Fiscale;
 - la pubblicazione del Regolamento mediante avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 28 voti favorevoli, n. 6 contrari (Cea, Finocchio, Posca, Avantageggiati, Loiacono, Melchiorre) e n. 2 astenuti (Cippone e Lapenna) come proclamato dal Presidente;

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.



COMUNE DI BARI

Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Articolo 1

FINALITÀ

Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà riconosciuta al Comune dagli artt. 52 e 59 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e dalle norme contenute nel Titolo V parte II della Costituzione, disciplina l'applicazione dell'imposta comunale, di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504 e s.m.i., per gli immobili siti nel territorio del Comune di Bari.

Articolo 2

PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e di terreni agricoli siti nel territorio del Comune di Bari, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Articolo 3

SOGGETTI PASSIVI

Soggetti passivi dell'imposta sono il proprietario di immobili di cui all'art.2, ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, di uso, di abitazione, di enfiteusi o di superficie sugli stessi, anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non hanno ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercitano l'attività.

Per gli immobili concessi in locazione finanziaria soggetto passivo è il locatario. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il locatario assume la qualità di soggetto passivo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale è stato stipulato il contratto di locazione finanziaria. Nel caso di concessione su aree demaniali soggetto passivo è il concessionario.

Per gli immobili indicati nell'art. 1117, n. 2, del codice civile, oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o è attribuibile un'autonoma rendita catastale o nelle ipotesi di proprietà turnaria o di multiproprietà ai sensi del Decreto Legislativo n. 427/98 e s.m.i., soggetto passivo è ogni condomino. Per dette fattispecie l'amministratore è autorizzato a prelevare l'importo necessario al pagamento dell'ICI dalle disponibilità finanziarie del condominio e ad attribuire le relative quote al singolo titolare dei diritti di godimento addebitandole nel rendiconto annuale.

Per gli immobili oggetto di usufrutto legale dei genitori, l'imposta è dovuta da ciascun genitore; se l'usufrutto è stato attribuito interamente ad uno solo di essi, l'imposta è dovuta interamente da quest'ultimo.

Non è assimilabile a diritto reale quello che spetta al coniuge divorziato, separando o separato consensualmente o giudizialmente sulla casa già residenza coniugale, assegnatagli con

provvedimento del Tribunale. Pertanto, indipendentemente dall'assegnazione, ciascun coniuge effettuerà il pagamento dell'imposta secondo la propria percentuale di titolarità, fruendo dell'aliquota agevolata e della detrazione per abitazione principale, a meno che il soggetto non assegnatario sia proprietario di altro immobile ove usufruisca dell'aliquota agevolata.

Articolo 4

SOGGETTO ATTIVO

Il soggetto attivo dell'imposta è il Comune di Bari relativamente agli immobili oggetto dell'imposizione tributaria, la cui superficie ricade sul suo territorio per una percentuale superiore al 50% dello stesso immobile.

L'imposta non si applica per gli immobili di cui il Comune stesso è proprietario ovvero titolare dei diritti indicati nell'articolo precedente, quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.

Nel caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, il Comune di Bari è considerato soggetto attivo per tutti gli immobili che risultano ubicati nell'ambito del suo territorio al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.

Articolo 5

DEFINIZIONE DI FABBRICATO

Ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano.

Si considera parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza e, come tale, direttamente utilizzata.

Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a far tempo dalla data d'ultimazione dei lavori, certificata ai sensi di legge, ovvero, se antecedente a tale data, dal momento in cui si verifica il suo effettivo utilizzo. Per utilizzo si intende la destinazione del bene alle esigenze abitative, commerciali e industriali. L'utilizzo del fabbricato è dimostrabile anche per mezzo di prove indirette (contratti di luce, acqua, telefono, ecc.) riscontrabili quali elementi funzionali all'uso del fabbricato stesso (abitativo, industriale, commerciale).

Sono assoggettati all'imposta anche i fabbricati costruiti abusivamente, indipendentemente dal fatto che per essi sia stata presentata o meno istanza di sanatoria edilizia, fermi restando gli aspetti inerenti la disciplina urbanistica.

Articolo 6

DEFINIZIONE DI AREA FABBRICABILE

Per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo.

In caso di utilizzazione edificatoria, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'art. 3, co. 1, *lett. c) d) e)* del D.P.R. 380/2001, l'area si considera fabbricabile, anche in deroga a quanto stabilito nel precedente periodo, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.

La Ripartizione Territorio e Qualità Edilizia del Comune, su richiesta del contribuente, attesta se un'area sita nel territorio comunale è fabbricabile.

La Giunta Comunale, con apposita deliberazione, periodicamente e per zone omogenee, determina i valori di riferimento per l'accertamento dell'imposta sulle aree fabbricabili insistenti sul territorio del Comune di Bari. Non si procede ad accertamento, né a rimborso della differenza d'imposta

qualora il contribuente effettui versamenti sulla base di valori superiori a quelli predeterminati nel massimo.

Sono considerati non fabbricabili, pur in presenza dei requisiti indicati nel presente articolo, i terreni sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale, mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali, e posseduti e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori che esplicano la loro attività a titolo principale. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale le persone fisiche che sono iscritte negli appositi elenchi comunali previsti dall'articolo 11 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, e soggetti al corrispondente obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia; la cancellazione dai predetti elenchi ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.

La dichiarazione produce i suoi effetti anche per gli anni successivi d'imposta qualora permangano in capo ai soggetti i requisiti indicati.

Il contribuente è tenuto a presentare la dichiarazione di variazione entro 90 giorni dal venir meno del requisito che dà diritto all'agevolazione.

Articolo 7

DEFINIZIONE DI TERRENO AGRICOLO

Terreno agricolo è quel terreno adibito all'esercizio dell'agricoltura attraverso la coltivazione, l'allevamento di animali, la prima trasformazione e/o manipolazione del prodotto agricolo e su cui, comunque, si esercita un'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs. n. 228/2001.

Articolo 8

FABBRICATI RURALI

Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 504/92, non sono soggetti all'imposta i fabbricati rurali.

Ai fini del riconoscimento della ruralità i fabbricati o le porzioni di fabbricati destinati ad edilizia abitativa devono soddisfare le condizioni previste dall'art. 9, co. 3, della L. 133/1994.

La dichiarazione produrrà effetto anche per gli anni successivi qualora permangano i requisiti indicati. Il contribuente è tenuto a presentare la dichiarazione di variazione entro 90 giorni dal venir meno dei requisiti che danno diritto al beneficio.

Articolo 9

FABBRICATI DI INTERESSE STORICO O ARTISTICO

Per la determinazione del valore imponibile dei fabbricati dichiarati di interesse storico o artistico, secondo il criterio dell'art. 2, comma 5, del Decreto Legge 23/01/1993 n. 16, convertito con Legge 24/03/1993, n. 75, se il fabbricato è di categoria catastale diversa dalla categoria A, la sua consistenza in vani è determinata dal rapporto tra la sua superficie complessiva e la misura convenzionale di un vano abitativo che si assume pari a mq. 18. La rendita viene calcolata moltiplicando la consistenza così determinata per la tariffa stabilita a norma di legge per le abitazioni, qualunque sia il gruppo o categoria catastale di appartenenza del fabbricato.

Articolo 10

ESCLUSIONI

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'imposta gli immobili che non sono classificabili come aree fabbricabili o terreni agricoli, quali:

- i terreni non destinati ad aree fabbricabili e sui quali non si esercita l'agricoltura secondo i criteri di imprenditorialità;

- i terreni compresi nel P.R.G. ma gravati da vincoli di inedificabilità assoluta (terreni dichiarati franosi, aree di rispetto di aeroporti, stazioni, cimiteri, aree destinate a verde pubblico e privato ecc.).

Articolo 11

ESENZIONI

L'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lettera *i*), del d. lgs. 30/12/1992 n. 504, concernente i fabbricati utilizzati da enti non commerciali, si applica soltanto e a condizione che gli stessi siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore e che le attività indicate nella medesima lettera non abbiano esclusivamente natura commerciale.

Articolo 12

UNITÀ ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE E SUE PERTINENZE

E' considerata abitazione principale, ai soli fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata e non anche della detrazione, l'alloggio concesso in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale entro il 2° grado o affini entro il 1°, che ivi abbiano la residenza anagrafica e che lo utilizzino come dimora abituale. In tale fattispecie non rientra il rapporto di coniugio.

I contribuenti interessati a beneficiare dell'agevolazione devono presentare alla Ripartizione Tributi, entro il 31 ottobre di ogni anno di riferimento, una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/00, sottoscritta esclusivamente dall'interessato e attestante il possesso dei requisiti. L'omessa presentazione della citata dichiarazione sostitutiva comporterà il mancato riconoscimento dell'agevolazione.

Si considerano parti integranti dell'abitazione principale le sue pertinenze, in misura non superiore alle due unità, ancorché distintamente iscritte in catasto, a condizione che appartengano ad un medesimo corpo immobiliare o a corpi immobiliari contigui anche se con accesso da vie diverse.

L'onere di provare le condizioni di cui al comma precedente del presente articolo incombe al contribuente che può far risultare la situazione di fatto anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/00, da presentarsi alla Ripartizione Tributi del Comune nei termini per effettuare il versamento di acconto per l'anno di riferimento. L'omessa presentazione della citata dichiarazione sostitutiva, nei perentori termini sopra previsti, comporterà il mancato riconoscimento del beneficio.

Articolo 13

RIDUZIONE DI IMPOSTA PER FABBRICATI INAGIBILI O INABITABILI

L'imposta è ridotta del 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili, ai sensi del punto 1) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 504/92, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono tali condizioni.

Agli effetti dell'applicazione della riduzione d'imposta, si intendono inagibili o inabitabili i fabbricati in situazione di degrado sopravvenuto (fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente), non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, bensì con interventi di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'art. dell'art. 3, co. 1, *lett. c) d)* del D.P.R. 380/2001, ed ai sensi del vigente Regolamento edilizio comunale.

A titolo esemplificativo, si ritengono inabitabili o inagibili i fabbricati nei quali ricorrono le seguenti condizioni:

- a) strutture orizzontali (solai e tetto di copertura) con gravi lesioni che possono costituire pericolo a cose o persone con rischi di crollo;

- b) strutture verticali (muri perimetrali o di confine), con gravi lesioni che possono costituire pericolo a cose o persone, con rischi di crollo;
- c) edifici per i quali è stata emessa ordinanza sindacale di demolizione atta ad evitare danni a cose o persone;
- d) edifici che non siano compatibili all'uso per il quale erano destinati, per le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche di fatiscenza quali la vetustà della costruzione accompagnata dalla mancanza delle parti di finitura del fabbricato (es. mancanza di infissi, di allaccio alle opere di urbanizzazione primaria).

L'inagibilità o inabitabilità può essere accertata:

- a) su richiesta del soggetto passivo d'imposta mediante perizia tecnica da parte dell'ufficio tecnico comunale, con spese a carico del proprietario interessato dell'immobile da rendersi nei termini di 30 gg., dalla richiesta;
- b) da parte del contribuente con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/00. Il Comune si riserva di verificare la veridicità di tale dichiarazione, mediante il proprio ufficio tecnico o professionista esterno, all'uopo incaricato.

In ogni caso la riduzione d'imposta ha decorrenza dalla data nella quale è stata dichiarata l'inagibilità o inabitabilità del fabbricato come previsto al precedente punto a), o è stata presentata all'ufficio comunale la dichiarazione prevista al punto b).

L'Amministrazione comunale, nei casi di verifica di cui al comma precedente, adotterà i provvedimenti necessari, ai sensi della normativa vigente, per l'eliminazione delle situazioni di pericolo e di degrado che determinano le condizioni di inagibilità e di inabitabilità. Resta impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste da norme statali e locali sul decoro urbano, sulla tutela della sicurezza e della salute pubblica e privata.

Articolo 14

VERSAMENTI

I soggetti indicati nell'art. 3 devono effettuare il versamento dell'imposta complessivamente dovuta al Comune per l'anno di riferimento, nei termini e con le modalità previsti dall'art. 10 del D.Lgs. 504/1992, come novellato dall'art. 37 del D.L. 223/2006.

L'imposta dovuta per l'intero anno può essere versata in un'unica soluzione entro il termine di scadenza della prima rata.

Le persone fisiche residenti all'estero possono effettuare il versamento in un'unica soluzione entro la scadenza della seconda rata, come previsto dalla legge, con l'applicazione degli interessi nella misura del tre per cento.

Se più soggetti sono tenuti al pagamento dell'imposta su un medesimo immobile, ciascuno può effettuare il relativo versamento anche per conto degli altri. Il soggetto a nome del quale è stato effettuato il versamento comunicherà all'amministrazione, direttamente o con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o tramite fax allegando fotocopia di un documento, di aver effettuato tale versamento per conto del soggetto passivo e di rinunciare pertanto al rimborso delle somme corrisposte, limitatamente alla quota imputabile al soggetto passivo, indicando gli estremi catastali dell'immobile cui il versamento stesso si riferisce. I pagamenti effettuati nelle ipotesi previste nel presente comma non danno luogo all'irrogazione di sanzioni.

Non si fa luogo al versamento se l'imposta annua da corrispondere è inferiore a Euro 5,16 (cinqueeurosedicicentesimi).

Articolo 15

DIFFERIMENTO DEI TERMINI DI VERSAMENTO

Nel caso di successione ereditaria, in deroga alle scadenze previste dalla legge, il versamento dell'imposta dovuta per l'anno del decesso a nome del *de cuius* e quello dovuto dall'erede a nome proprio possono essere effettuati entro un anno dalla data del decesso.

Qualora il soggetto obbligato al pagamento dell'imposta intenda usufruire della proroga di cui al comma 1, è tenuto a darne comunicazione all'ufficio ICI, contestualmente al versamento effettuato.

Nel caso di più obbligati agli adempimenti di cui al comma 2, la comunicazione prodotta da parte di uno degli obbligati ha effetto liberatorio anche nei confronti degli altri.

Articolo 16

COMUNICAZIONI DELLE VARIAZIONI

Al fine di semplificare e ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti e di potenziare l'attività di controllo sostanziale, l'obbligo di presentazione della dichiarazione e delle denunce di variazione di cui all'art. 10, comma 4, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è soppresso.

I soggetti passivi, individuati dall'art. 3, comunicano al Comune ogni acquisto, cessazione o modificazione della soggettività passiva e, comunque, ogni evento che comporti un diverso ammontare dell'imposta, con l'indicazione delle unità immobiliari interessate alla variazione, entro il 31/10 di ogni anno.

Entro il medesimo termine, i soggetti passivi comunicano le variazioni delle esenzioni con l'indicazione delle cause relative.

La comunicazione è effettuata sulla base degli appositi modelli predisposti dal Comune e dallo stesso messi a disposizione dei contribuenti.

La comunicazione è sottoscritta dal soggetto passivo. In caso di mancata sottoscrizione della comunicazione il Comune invita l'interessato a regolarizzarla, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni; se l'interessato non regolarizza nel termine assegnatogli, la comunicazione è considerata nulla.

Nel caso di contitolari su medesimo immobile, la comunicazione può essere presentata da uno dei contitolari per conto degli altri a condizione che siano riportate le percentuali di possesso di ognuno. In ipotesi di successione ereditaria trova applicazione l'articolo 15 della legge 18 ottobre 2001, n. 383. In tal caso gli eredi o i legatari non sono tenuti a presentare la comunicazione per le variazioni della soggettività passiva avvenute a seguito della successione. Gli stessi possono, tuttavia, presentare distintamente e autonomamente la comunicazione.

Per gli immobili indicati nell'articolo 1117, n. 2, del codice civile oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o attribuibile un'autonoma rendita catastale, la comunicazione è presentata dall'amministratore del condominio.

La comunicazione può essere inviata al Comune:

- in busta chiusa, tramite il servizio postale, con raccomandata senza ricevuta di ritorno, in tal caso farà fede la data apposta dall'ufficio postale accettante;
- a mezzo fax;
- consegnata direttamente presso il Comune, alla parte sarà rilasciata ricevuta dell'avvenuta presentazione.

Articolo 17

ACCERTAMENTO

Entro il termine di decadenza del 31/12 del quinto anno successivo a quello cui si riferisce l'imposizione, l'Ufficio provvederà a notificare al contribuente, anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento, motivato avviso di accertamento per omesso, parziale o tardivo versamento con la liquidazione dell'imposta o maggiore imposta dovuta, delle sanzioni e degli interessi.

Non si procede ad accertamento per importi inferiori ad € 16,53 (sedicieurocinquantatrecentesimi).

Articolo 18

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DEFINIZIONE AGEVOLATA

In materia di definizione agevolata si applicano: l'art. 12 del D. Lgs n. 472/97 e l'art. 2 del D.Lgs. n. 99/00.

Articolo 19

RESPONSABILE DEL COMUNE

Secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 504/92, e dall'art. 9 del Regolamento Generale per le Entrate, è designato un responsabile cui sono conferiti le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta; il predetto responsabile sottoscrive anche le richieste, gli avvisi e i provvedimenti, appone il visto di esecutorietà sui ruoli e dispone i rimborsi.

Articolo 20

RIMBORSI

Il contribuente può presentare istanza di rimborso delle somme pagate negli ultimi 36 mesi per il possesso di aree fabbricabili quando, a seguito di variante degli strumenti urbanistici generali, ovvero delle effettive possibilità di edificazione, o per sopravvenute disposizioni di inedificabilità, le aree siano successivamente divenute definitivamente inedificabili. In tal caso, l'istanza va presentata, secondo le modalità stabilite nel regolamento generale delle entrate, entro il termine di un anno dalla data in cui la variante o il provvedimento che determina l'inedificabilità, siano divenuti esecutivi.

Se nel suddetto periodo l'area divenuta inedificabile è da considerare terreno agricolo essendo stata adibita all'esercizio delle attività indicate nell'articolo 2135 del codice civile, la somma da rimborsare è diminuita dell'importo corrispondente all'imposta dovuta per ciascun anno per il quale l'immobile costituisce terreno agricolo.

Non si procede a rimborsi per importi inferiori ad € 16,53 (sedicieurocinquantatrecentesimi).

Articolo 21

SANZIONI

Chi non esegue in tutto o in parte, alle scadenze prescritte, i versamenti dell'imposta è soggetto ad una sanzione amministrativa pari al trenta per cento dell'importo non versato.

Per la mancata esibizione o trasmissione di atti, documenti o comunicazioni, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele si applica la sanzione amministrativa di Euro 51,65 (cinquantunoeurosessantacinquecentesimi).

Nell'applicazione, graduazione ed irrogazione delle sanzioni si applicano i principi e le norme di cui ai Decreti legislativi nn. 471, 472 e 473 del 1997 e successive modificazioni.

Articolo 22

CONTENZIOSO

Le controversie concernenti l'imposta sono soggette alla giurisdizione delle commissioni tributarie ai sensi del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.

Articolo 23

PERSONALE

Sono attribuiti al personale dell'Ufficio Tributi, che collabori alle attività di recupero dell'evasione, compensi incentivanti ai sensi dell'art. 59, lett. p) del d. lgs. 15/12/1997 n. 446.

A tal fine si provvederà ad emanare apposito regolamento per l'assegnazione delle risorse di cui all'art. 3, co. 57 della l. 23/12/1996 n. 662 e s.m.i.

Articolo 24

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le disposizioni del presente regolamento si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Articolo 25

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO TRIBUTI

1. Con deliberazione annuale della giunta comunale sono fissati gli indirizzi per le azioni di controllo, sulla base delle potenzialità della struttura organizzativa e di indicatori di evasione/elusione per le diverse tipologie di immobili.
2. La Giunta Comunale ed il dirigente responsabile della gestione del tributo curano il potenziamento dell'attività di controllo, mediante collegamenti con i sistemi informativi del Ministero delle Finanze e con altre banche dati rilevanti per la lotta all'evasione.
3. La Giunta Comunale verifica inoltre la potenzialità della struttura organizzativa, disponendo le soluzioni necessarie agli uffici per la gestione del tributo ed il controllo dell'evasione, perseguendo obiettivi di equità fiscale.

SEGUE PROPOSTA ORIGINARIA

**L'Assessore ai Tributi, Avv. Cinzia Capano,
sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Tributi competente
e del parere espresso dal Direttore della Ripartizione, Mario Tarantini**

RIFERISCE

“L'art. 52 del D. Lgs 15/12/1997, n. 446, dispone che: “le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti”.

Il successivo art. 59 del medesimo decreto detta altresì disposizioni per l'eventuale approvazione di un regolamento comunale relativo all'Imposta Comunale sugli Immobili, da adottare ai sensi dell'art. 52.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 28 del 21/02/2005, resa esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno e necessario aggiornare il predetto Regolamento, con decorrenza 01/01/2007, prevedendo la possibilità dei versamenti Ici anche con il modello F24, in linea con le recenti norme ministeriali, nonché adeguandolo agli obiettivi programmatici dell'Amministrazione, rivolti a ridurre il peso dell'imposta sui soggetti in situazione di disagio socio-economico, con l'estensione dell'agevolazione della maggiore detrazione anche ai lavoratori precari, alle famiglie numerose, alle ragazze-madri e ai disabili.

Inoltre, al fine di migliorare i servizi offerti ai contribuenti, detto nuovo Regolamento prevede forme di presentazione anche on-line delle denunce di variazione Ici.

A tal fine la Ripartizione Tributi ha predisposto un nuovo Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili ai sensi degli artt. 52 e 59 del D. Lgs. 15/12/1997, n. 446, che si ritiene meritevole di approvazione, considerato altresì che è stato esaminato con esito favorevole dalla “Commissione per il coordinamento della trasformazione dei tributi comunali e per la trasparenza e la semplificazione fiscale”, istituita con decisione della Giunta Comunale del 16/06/2005 e formata da professionalità esperte nelle materie tributarie e nella pubblica amministrazione, nonché del mondo accademico universitario e della magistratura contabile”.

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione dell'Assessore ai Tributi, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Tributi e del parere espresso dal Direttore della Ripartizione;

VISTI

- il D. Lgs. n. 446 del 15/12/1997;
- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- il vigente Statuto Comunale;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione è stato formulato il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

RITENUTO di omettere il parere di regolarità contabile, in relazione al contenuto della presente proposta, che non comporta in alcun modo l'assunzione di impegni di spesa, e per la mancanza di aspetti tecnico-contabili;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante del presente atto;

VISTI i pareri espressi dalle Circostrizioni;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;

CON votazione espressa nei modi e nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1) **APPROVARE** la relazione dell'Assessore ai Tributi;

2) **APPROVARE**, per le motivazioni in narrativa indicate, il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili del Comune di Bari, nel testo che si allega alla presente deliberazione, formandone parte integrante e sostanziale;

3) **DARE ATTO** che il suddetto Regolamento avrà effetto dal 1° gennaio 2007;

4) **DISPORRE**:

- la trasmissione del Regolamento e della presente deliberazione di approvazione, entro trenta giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche Fiscali – Ufficio Federalismo Fiscale;
- la pubblicazione del Regolamento mediante avviso sulla Gazzetta Ufficiale;

concepiti art 3 ICI



COMUNE DI BARI

Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Articolo 1

FINALITA'

Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà riconosciuta al Comune dagli artt. 52 e 59 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e dalle norme contenute nel Titolo V parte II della Costituzione, disciplina l'applicazione dell'imposta comunale, di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504 e s.m.i., per gli immobili siti nel territorio del Comune di Bari.

Articolo 2

PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e di terreni agricoli siti nel territorio del Comune di Bari, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Articolo 3

SOGGETTI PASSIVI

Soggetti passivi dell'imposta sono il proprietario di immobili di cui all'art.2, ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, di uso, di abitazione, di enfiteusi o di superficie sugli stessi, anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non hanno ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercitano l'attività.

Per gli immobili concessi in locazione finanziaria soggetto passivo è il locatario. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il locatario assume la qualità di soggetto passivo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale è stato stipulato il contratto di locazione finanziaria. Nel caso di concessione su aree demaniali soggetto passivo è il concessionario.

Per gli immobili indicati nell'art. 1117, n. 2, del codice civile, oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o è attribuibile un'autonoma rendita catastale o nelle ipotesi di proprietà turnaria o di multiproprietà ai sensi del Decreto Legislativo n. 427/98 e s.m.i., soggetto passivo è ogni condomino. Per dette fattispecie l'amministratore è autorizzato a prelevare l'importo necessario al pagamento dell'ICI dalle disponibilità finanziarie del condominio e ad attribuire le relative quote al singolo titolare dei diritti di godimento addebitandole nel rendiconto annuale.

Per gli immobili oggetto di usufrutto legale dei genitori, l'imposta è dovuta da ciascun genitore; se l'usufrutto è stato attribuito interamente ad uno solo di essi, l'imposta è dovuta interamente da quest'ultimo.

Non è assimilabile a diritto reale quello che spetta al coniuge divorziato, separando o separato consensualmente o giudizialmente sulla casa già residenza coniugale, assegnatagli con provvedimento del Tribunale. Pertanto, indipendentemente dall'assegnazione, ciascun coniuge effettuerà il pagamento dell'imposta secondo la propria percentuale di titolarità, fruendo dell'aliquota agevolata e della detrazione per abitazione principale, nel caso in cui abiti personalmente l'immobile oppure utilizzando l'aliquota ordinaria nell'ipotesi in cui l'immobile non costituisca la sua abitazione principale.

o meno che il soggetto non esequatorio sia proprietario di altro immobile o usufruente dell'aliquota agevolata.

Art. 23 (AGGIUNTIVO)
Attività di controllo e potenziamento dell'Ufficio Tributi

1. Con deliberazione annuale della Giunta Comunale sono fissati gli indirizzi per le azioni di controllo, sulla base delle potenzialità della struttura organizzativa e di indicatori di evasione/elusione per le diverse tipologie di immobili.
2. La giunta comunale ed il ~~funzionario~~^{funzionario} responsabile della gestione del tributo curano il potenziamento dell'attività di controllo, mediante collegamenti con i sistemi informativi del Ministero delle Finanze e con altre banche dati rilevanti per la lotta all'evasione.
3. La giunta comunale verifica inoltre le potenzialità della struttura organizzativa, disponendo le soluzioni necessarie agli uffici per la gestione del tributo ed il controllo dell'evasione, perseguendo obiettivi di equità fiscale.

4. Una percentuale del gettito dell'imposta è destinata al potenziamento dell'ufficio tributi ed all'attribuzione di compensi incentivanti al personale addetto, in base ai seguenti parametri:
 - a) una percentuale non superiore al 5 per mille, da applicare sul gettito dell'imposta riscossa nell'esercizio in corso;
 - b) l'altra non superiore al 5 per cento da determinare sui maggiori accertamenti a seguito attività di controllo per le annualità precedenti, derivanti dal perseguimento dell'evasione/elusione riguardanti l'imposta stessa;la sommatoria degli importi così determinati è destinata all'attribuzione di compensi incentivanti al personale dell'ufficio tributi, sulla base di criteri generali concordati con le rappresentanze sindacali.

①
~~1~~

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE,
LIMITATAMENTE AI PUNTI 1), 2) E 3)
DELL' EMENDAMENTO, RINVIANDO LA
DETERMINAZIONE DELLE PERCENTUALI
DI CUI AL PUNTO 4) CON SEPARATO
PROVVEDIMENTO, PUR ACCOGLIENDO
IL PRINCIPIO GENERALE

C. P.

Giuseppe Loiacono
GIUSEPPE LOIACONO

MENELOP.
MENELOP.

GIL
GIL

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 01/12/2006

Il responsabile
(Mario Tarantini)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2006/00150

del 18/12/2006

OGGETTO:REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COME SOPRA ESPRESSO AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

DELIBERAZIONE N. 150 DEL 18.12.2006
DIBATTITO

Presidente

Allora **regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili**. Prego ass. Capano.

Ass. Capano

Cominciamo con il regolamento ICI. Io regolamento dell'ICI che proponiamo oggi razionalizza un po' il vecchio regolamento adeguandolo con riferimenti legislativi, lo adatta per esempio relativamente alla definizione delle aree fabbricabili, a quanto disposto dal decreto Bersani. Vi leggo l'articolato velocemente dandolo per conosciuto. Sul presupposto dell'imposta che è il possesso di fabbricati, l'area fabbricabile e terreni agricoli, identificazione dei soggetti passivi che sono il proprietario dell'immobile ovvero il titolare di diritti reali, e quindi usufrutto, uso, abitazioni, enfiteusi, e per gli immobili concessi in locazione finanziaria, l'identificazione del soggetto passivo con il locatario. La specificazione che per gli immobili indicati nell'art. 117 n. 2, cioè quelle che sono considerate le parti comuni dei condomini, il soggetto passivo e appunto sono i beni indivisibili, e appunto il condominio, e per questo tipo di fattispecie l'amministratore ha il potere di prelevare l'importo necessario al pagamento dell'ICI dalle disponibilità del condominio. La previsione per cui per gli immobili oggetto di usufrutto legale dei genitori l'imposta è dovuta dai genitori e non dai nudi proprietari e la specificazione- io vorrei richiamare un attimo la vostra attenzione sull'ultimo comma dell'art. 3 perché sarò io a proporvi una piccola modifica. – l'ultimo comma dell'art. 3 individua nei soggetti passivi e dice. Non è assimilabile a diritto reale quello che spetta al coniuge divorziato separando o separato consensualmente o giudizialmente, sulla casa già a residenza coniugale, assegnatogli con provvedimento del Tribunale. Pertanto indipendentemente dall'assegnazione, ciascun coniuge effettuerà il pagamento della imposta secondo la propria percentuale di titolarità fruendo dell'aliquota agevolata della detrazione per abitazione principale nel caso in cui abiti personalmente l'immobile oppure utilizzando l'aliquota ordinaria nella ipotesi in cui l'immobile non costituisca la sua abitazione principale.

Qua probabilmente per mia sensibilità professionale alle questioni del coniuge separati o divorziati, io ho rilevato una incongruenza che naturalmente ho potuto rilevare solo quando già era in corso l'iter procedimentale e gli statuti erano già inviati alle circoscrizioni anzi erano già tornati dalle circoscrizioni con i loro pareri. E cioè secondo questo comma, nel caso in cui ci sia o una separazione consensuale o giudiziale o u divorzio congiunto o giudiziale, e i coniugi siano comproprietari della prima casa, avrebbe titolo per pagare la tassa agevolata, l'imposta agevolata solo colui che è assegnatario della abitazione per provvedimento del giudice o in virtù dell'atto consensuale. Mentre colui che avrebbe l'altra percentuale di proprietà, una volta non qualificabile più come abitante a seguito della separazione, sarebbe tenuto a pagare l'aliquota ordinaria. Questo naturalmente credo che introduca un elemento di discriminazione nel senso che per esempio il Comune avrebbe un gettito in più ma del tutto ingiustificato. E cioè se due coniugi hanno acquistato quella casa come prima casa, il fatto che poi si separino e che quella casa venga assegnata a quelli che hanno l'affidamento dei figli perché, come voi sapete, questo è il principio dell'assegnazione della casa, comporterebbe da parte di chi ha perso la casa per lasciarlo alla famiglia quindi sostanzialmente ai figli, e al soggetto affidatario, un inasprimento dell'aliquota. Questo strierebbe peraltro, con il principio che abbiamo affermato in un altro articolo dello stesso regolamento per cui nei casi di parentele e entro il secondo grado e di parenti in linea retta o collaterale entro secondo grado, l'articolo 12, o affini entro il primo, comunque il comodato d'uso viene, non sposta la qualificazione di abitazione principale. Quindi avremmo una contraddizione tra due norme che io risolverei in questo modo e cioè scrivendo questo articolo così, pertanto indipendentemente dall'assegnazione, ciascun coniuge effettuerà il pagamento dell'imposta secondo la propria percentuale di titolarità, fruendo dell'aliquota agevolata e della detrazione per abitazione

principale. A meno che il soggetto non affittario sia proprietario di altri immobili ove usufruisca dell'aliquota agevolata. Cioè in questo caso noi avremmo che il coniuge separato o divorziato che ha perso l'uso della casa coniugale, se è proprietario di altro immobile ove vive, può avere la applicazione dell'aliquota nell'altro immobile di sua proprietà. Ma ove non sia proprietario di immobili, può continuare a pagare l'aliquota come abitazione principale. Non so se sono stata chiara. Continua ad avere la detrazione come abitazione principale, nel caso in cui non abbia altri immobili ovvero non usufruisca di quella detrazione su altri immobili. Se invece usufruisce della detrazione su altri immobili, la quota parte della casa coniugale la pagherà come aliquota integrale. – me lo dirà dopo. Va bene –
Soggetti attivi. C'è l'identificazione dei soggetti attivi, la definizione di fabbricato, la definizione di aree fabbricabili come vi dicevo in base all'adeguamento al decreto Bersani, per cui si intende per area fabbricabile l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale a prescindere che sia una approvazione della regione, o che ci sia l'adozione di strumenti attuativi, in caso di utilizzazione edificatoria di demolizione di fabbricato di interventi di recupero, l'area si considera fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito prima fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione cioè viene considerata area fabbricabile o l'area già fabbricabile o l'area che risulta dalla demolizione fino a che non vi sia ricostruito su un manufatto e fino al momento in cui non ci sia una certificazione di ultimazione dei lavori.

C'è la definizione poi del terreno agricolo in relazione a quanto previsto dalla legge, previsione dei fabbricati di interesse storico – artistico, le esenzioni, l'unità adibita ad abitazione principale e sua pertinenze e qui appunto c'è la previsione ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata e non anche della detrazione dell'alloggio concesso in comodato d'uso gratuito a parenti che hanno la residenza anagrafica o appunto usufruisce della aliquota agevolata. E nella ipotesi i coniugi – l'ho già detto- la riduzione di imposta,, viene snellito il procedimento di versamento. I soggetti indicati devono effettuare il versamento della imposta complessivamente dovuto al Comune per l'anno in corso in due anni. L'imposta dovuta per l'intero anno può essere anche versata in una unica soluzione e a far data dal 2007, a seguito di apposita convenzione da stipularsi con l'agenzia delle entrate, potranno effettuarsi anche mediante il modello F 24.

Non mi pare che ci siano ulteriori particolarità rispetto al precedente regolamento ICI. Forse l'arti. 18., disposizioni in materia agevolata in cui c'è il rinvio alla normativa. Ritengo che non ci siano altre particolarità rispetto al precedente regolamento.

Procediamo regolamento per regolamento? Mi fermo o andiamo anche sugli altri? Facciamo tutto unico? Va bene, procediamo regolamento per regolamento.

ENTRA IL SINDACO (39)

Presidente

Assessore, facciamo una relazione per volta.

Allora Meleleo ha chiesto di intervenire, non lo vedo in aula. Chi interviene? Meleleo, deve intervenire lei. Sull'argomento, stiamo trattando l'argomento. Non ci sono interventi? Prego cons. Cippone.

Cons. Cippone

Presidente, lei mi stuzzica, perchè lei mi è venuto a trovare al banco e io ho detto, va bene, non faccio più l'intervento il richiamo al regolamento. Però se lei mi ripete sei, sette volte sull'argomento, significa che io dovrei richiamare il regolamento alla norma, l'art. 54 mi consente di richiamare in qualunque momento il regolamento, io devo fare il richiamo all'art. 50 però avevo detto ne riparliamo nella conferenza dei capigruppo. Volevo cogliere l'occasione soltanto per dire ai colleghi perché io mi ero riservato soltanto di fare un intervento per dichiarazione di voto. Secondo me è u principio sul quale dobbiamo assolutamente tutti quanti riflettere perchè? Come tutti quanti sapete, c'è stata notificata la convocazione di questo consiglio comunale dove dovremmo discutere di tre regolamenti, per questo dicevo prima al collega Amoruso quantomeno cerchiamo di approfondire in aula tutto ciò che è approfondibile ma non per altro, perché come si fa in così poco tempo, e questo è anche un invito che

faccio alla giunta, al sindaco, cioè come si può, chi si può dedicare veramente, approfondire, come si può in così poco tempo studiarsi tre regolamenti?

Tutto qua.

Presidente

Grazie a lei. Cons. Meleleo. non vedo. Vuole intervenire? Meleleo. Prego, cons. Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie, presidente. più che un intervento, vorrei un chiarimento dall'assessore relativamente all'art. 20 riguardante i rimborsi che si intendono poter dare a chi ne fa richiesta per quanto riguarda il cambio di destinazione urbanistica di aree fabbricabili che nel frattempo siano divenute inedificabili a seguito di varianti al piano regolatore generale. Faccio un esempio, l'anno scorso è stato approvato il PRISVUT che tra l'altro no ha prodotto alcunchè, quello è il tipico esempio per il quale si potrebbe applicare questo articolo. Ma la domanda è questa: siccome il decreto legislativo del '97, n. 446, all'articolo 1 A che attiene alla potestà regolamentare in materia di imposta comunale sugli immobili, è detto così " prevedere il diritto al rimborso dell'imposta pagata per le aree successivamente divenute inedificabili stabilendo nei termini limiti temporanei e condizioni avute anche riguardo alle modalità ed alla frequenza delle varianti apportate agli strumenti urbanistici. Orbene, io ho letto all'articolo 20 che ci viene proposto, un termine di validità per un numero di tre annualità per le quali si può richiedere il rimborso. Volevo sapere dall'assessore queste tre annualità cioè i 36 mesi sulla base di quale criterio sono stati individuati? Perché non anche cinque anni, sei anni? Perché dobbiamo ricordare che l'ICI, prima si chiamava Isi, al momento della istituzione, e fu introdotta nel 092 quindi ci possiamo trovare di fronte a proprietari di aree edificabili divenute inedificabili che hanno dovuto pagare per 15 anni l'imposta e che oggi avrebbero diritto soltanto ad un rimborso parziale per le ultime tre annualità. Quindi vorrei comprendere con quale criterio l'amministrazione ha deciso di stabilire tre anni e non un altro termine temporale. Grazie.

Presidente

Grazie al cons. Loiacono. Cons. Meleleo, vuole ancora intervenire?

Cons. Meleleo

Grazie presidente.

In merito alla questione che affronteremo stasera, anzi penso che affronterete, perché probabilmente io mi assenterò da questa aula anche in segno di protesta nei confronti di questa amministrazione, perché io penso che la misura è veramente colma anche per chi vuole cercare di poter comprendere se non studiare le proposte deliberative che vengono portate in questa aula. Allora, presidente, in quanto responsabile della organizzazione e dei lavori di questa aula, io la invito per l'ennesima volta, presidente, e veramente questa è l'ultima volta, l'ultima volta a far sì che la conferenza dei capigruppo che è un organo che a mio avviso dovrebbe essere uno degli organi più importante di un ente comunale, - presidente, non so se è una questione, va bene rinuncio all'intervento, grazie. -

Presidente

Prego. Non c'è rispetto fra di voi. Prego, continui. Prego consigliere.

Cons. Meleleo

Rinuncio, presidente. rinuncio.

Presidente

C'è l'ennesimo invito ai consiglieri. Vi prego veramente nel rispetto di chi sta parlando, dell'aula. Allora, cons. Meleleo, se vuole continuare il suo intervento. prego. Rinuncia? Bene, non ci sono più interventi. Prego cons. Melchiorre.

Cons. Meleleo

Presidente, può dare lettura prima del mio intervento del parere della commissione Tributi?

Se è possibile conoscere quali sono le circoscrizioni che ad oggi hanno presentato il parere e se ce ne sono nelle commissioni che non hanno presentato e per quale motivo non l'hanno presentato.

Presidente

Cioè io do il parere della commissione.

Cons. Meleleo

Anche quelle delle circoscrizioni.

Presidente

Non ce li ho io. nella delibera originaria.

La seconda commissione nella seduta del 13 dicembre 2006 unanime, rimette al consiglio e sottolinea ancora una volta esprimendo tutto il suo disappunto per il continuo e costante atteggiamento di scarsa considerazione tenuto dall'amministrazione nei ritardi e nel rinvio delle proposte di deliberazione per il relativo esame e parere. Pertanto i componenti, ognuno per quanto di competenza, si riservano di esprimere in aula eventuali emendamenti e critiche. Questo lo dico adesso ma vale per tutti e tre gli argomenti in discussione questa sera.

I componenti, ognuno per quanto di competenza si riservano di esprimere in aula eventuali emendamenti e critiche.

Assessore, ha chiesto di intervenire. Prego.

Ass. Capano

Volevo leggervi il parere delle circoscrizioni. Intanto sono pervenuti i pareri delle circoscrizioni Murat che sul regolamento Ici esprime parere favorevole. Poi circoscrizione terza Picone – Poggiofranco, che esprime a maggioranza parere favorevole su tutti e tre i regolamenti. San Paolo.

Con la presente si comunica per i successivi adempimenti che il consiglio circoscrizionale ha espresso parere favorevole al regolamento di cui all'oggetto con il seguente emendamento. aggiungendo l'art. 25 detrazione aggiuntiva, raddoppiare la detrazione già esistente a 103, 29 a Euro 206, 58 per le abitazioni principali relative pertinenze ricadenti sul territorio della seconda circoscrizione in quanto la stessa circoscrizione è fortemente penalizzata da mancanze strutturali come scuole superiori, o di formazione professionali, impianti e siti sportivi e culturali, strutture economiche e commerciali. Ma il riferimento credo che sia la Tarsu, perché la detrazione, il raddoppio della detrazione da 103, 29 a 206. riguarda l'ICI. Chiedono il raddoppio della detrazione. Poi la circoscrizione Santo Spirito Palese, che sull'ICI esprime parere favorevole con esclusione del terreno agricolo e fabbricati rurali, art. 78 proponendo la non tassazione dei terreni agricoli in fabbricati rurali.

Presidente

Prego cons. Melchiorre, adesso ha facoltà per il suo intervento.

Cons. Melchiorre

Presidente, io ho fatto leggere, ho chiesto la cortesia di leggere i pareri proprio per far comprendere all'amministrazione tutta come evidentemente qualche cosa è successo, se delle circoscrizioni non hanno ad oggi espresso il parere. Tra le altre cose sono delle circoscrizioni del centro sinistra se non sbaglio, le tre del centro destra hanno risposto, quindi evidentemente ci sono problemi o di comunicazione o evidentemente anche di merito perché se fino ad oggi non hanno ancora espresso il loro parere, la dice lunga su un regolamento così importante come quello dei tributi.

Così come ho chiesto al presidente di leggere il parere della commissione per sottolineare un aspetto. La commissione nella sua unanimità e voi sapete che la commissione è composta da componenti sia di maggioranza che di opposizione, anzi la commissione nella specie è costituita da tre componenti di maggioranza e due di opposizione, nella sua unanimità ha detto ancora una volta, però non è la prima volta, lei ass. Capano ha già assistito per la seconda volta, e mi riferisco alla delibera relativa al bilancio di qualche giorno fa, come questa commissione lamenti una difficoltà nel ricevere le carte all'ultimo momento e di poter formulare sulle stesse un parere. Quindi rispetto a questo, noi come gruppo di opposizione, ma lo hanno fatto ripeto, anche quelli della maggioranza, chiediamo con forza che migliori la comunicazione perché migliorando la comunicazione, noi siamo in grado di potere esprimere un nostro giudizio e un giudizio anche sulla base di quelli che sono i tempi previsti dalle commissioni. Voglio ricordare a tutti quanti che i tempi previsti dalla commissione sono dieci giorni prorogabili ad altri dieci e quindi venti per poter entrare nel merito. E valutando che in questo periodo la commissione bilancio fra le altre cose ha avuto tante delibere su cui esprimere il proprio parere, capite bene come cinque giorni, quattro giorni siano effettivamente pochi.

Per quanto riguarda invece la lotta alla evasione su cui qualche momento fa nelle comunicazioni avevo detto qualcosa. Noi riteniamo prioritario in questo senso vi sarà un emendamento come primo firmatario il collega Giuseppe Loiacono dell'UDC ma firmato da tutta quanta l'opposizione, quindi chiedo anche la condivisione della maggioranza per far sì che la lotta all'evasione diventi veramente un punto, una priorità, così come l'assessore Capano ha detto qualche giorno fa in questa aula. Però il tutto si deve trasformare in atti concreti, il tutto deve trasformarsi attraverso l'impinguamento ad esempio delle unità lavorative che prima lavoravano sulla lotta alla evasione, erano poco più di 40, e chiedo il conforto eventualmente del direttore Tarantini che è qui in aula, e oggi invece sono molto, molti di meno, 12, 13, 14. questo è per chi non capisce di tributi, e non capisce di accertamento, sa che riducendo il numero delle persone che di fatto sono addette al controllo, alla verifica e quindi anche all'accertamento dei tributi, è chiaro che diminuendo il numero delle persone, meno controlli possono essere fatti, nonostante ci sia l'informatica che fa passi da gigante nell'incrocio con altre istituzioni. Quindi chiediamo al sindaco veramente di impegnarsi in questo senso, se no varrebbe, come quella tesi che in questa città chi non paga i tributi locali la fa franca, invece non deve passare questa tesi. Infatti chi in questo momento non paga i tributi locali, ha poca possibilità di essere individuato da parte dell'amministrazione comunale e quindi fargli pagare l'eventuale sanzione. io ritengo sia questo uno dei più importanti provvedimenti che l'amministrazione deve fare valutando anche che la manovra finanziaria di cui tutti quanti stiamo leggendo in questi giorni, ha previsto minor gettito agli enti locali, quindi l'unico modo per poter far entrare più entrate è quello che tutti quanti i cittadini paghino più tasse, più tributi locali e per far passare la tesi che chi paga, cioè in maniera tale che tutti quanti paghino e si paghi di meno e non i soliti furbi la facciano franca e i soliti cittadini onesti che pagano continueranno sempre a pagare. Io su questo al momento mi blocco qui, mi riservo nel prossimo punto, quello relativo alla tassa di occupazione suolo pubblico. Io avevo fatto una proposta, come gruppo di Alleanza nazionale mi auguro possa essere condivisa anche da parte dell'opposizione, e che sui cartelloni abusivi possa essere scritta una fascia in obliquo, un po' come quella, ricordo la campagna elettorale di Vendola dove diceva "diverso", io capisco che lei ha l'ansia perché sono le ultime ore da consigliere comunale, però ci ritornerò in maniera più approfondita. Così come è stato fatto forse è stato il riferimento a Vendola che aveva fatto scaldare - così come è stato fatto in campagna elettorale, diverso, io immagino che sui cartelloni abusivi ce ne sono tanti in questa città, possa essere riportato "2 evasore", facendo leggere quello che sta scritto sotto, dando quindi una comunicazione destabilizzante per quella azienda che fregandosene delle regole, ha pensato bene, aggirando il regolamento, di fare una pubblicità fuori dalle regole. E qui io penso che sia la peggiore punizione, un po' come, guardate, facemmo nella scorsa consiliatura quando decidemmo di riportare sotto, scusatemi l'esempio, ma è proprio per colpire la mente, i cervelli dei nostri concittadini, quando abbiamo riportato sotto il parcheggio per i disabili, "se vuoi il mio posto, prendimi anche il mio handicap" io vidi quella scritta in una città della Provenza in Francia e la riportammo in città, io penso che serva molto di più di una sanzione la persuasione occulta, la persuasione sui cervelli. ecco quel tipo di messaggio evasore

darebbe al cittadino che passa davanti a quel cartellone la possibilità di poter verificare come quella azienda evidentemente ha trasgredito e quindi evidentemente con la pubblicità da positiva si trasformerebbe in negativa. Poi è chiaro che quando parleremo del regolamento, entrerà più nel profondo. Grazie.

Presidente

Ha chiesto il sindaco di intervenire.

Sindaco

Da questo ultimo intervento in effetti si colgono alcuni aspetti che hanno costituito oggetto di una ulteriore riunione che ieri sera, nonostante la giornata festiva e di questo ringrazio i dirigenti, il dott. Tarantini e i suoi collaboratori, e naturalmente anche l'assessore, che si sono sottoposti a questo turno ulteriore di lavoro per illustrare ancora meglio al sindaco i dettagli.

Particolare struttura che abbiamo riesaminato per verificare, diciamo così, in che maniera si potessero tutelare alcune categorie di persone, diciamo così tra virgolette deboli, fra le quali io inserirei, cons. Melchiorre mi fa piacere che lei ne abbia fatto cenno, inserirei proprio la categoria più debole di tutte, quella di chi paga le tasse, perché quella è la categoria che fa il suo dovere sempre e comunque, non usufruisce di condoni, non usufruisce di particolari attenzioni da parte del legislatore ed è quella che viene colpita ogni volta che non ci si trova ai conti. E che non ci si trovi ai conti spesso e volentieri è una cosa che deriva certamente dalla difficoltà che le pubbliche Amministrazioni hanno di effettuare i tagli, ma anche dalla difficoltà che le Amministrazioni hanno nel lottare contro l'evasione.

Ora ci rendiamo anche conto che la lotta all'evasione non può essere una cosa virtuale, fatta - diciamo così - di affermazioni di principio o, peggio ancora, legata alla coniugazione dei verbi solo al futuro. Occorre che questa abbia una sua concretezza e abbia una sua strategia.

Noi negli anni passati, e questo lo devo dire per onestà, abbiamo più volte - tra virgolette proprio a causa delle esigenze di sicurezza e di ordine pubblico, di controllo del traffico - respinto tra virgolette le richieste che venivano dalla ripartizione tributi di avere a disposizione un certo numero di agenti di polizia municipale che potessero fare quel lavoro minimo che va fatto per l'accertamento dell'evasione stessa. E ci siamo anche resi conto che questo sacrificio che era legato al fatto che stavamo facendo un'azione molto forte sulla regolazione del traffico non solo ovviamente con la costruzione dei parcheggi, non solo con il lancio dello straordinario metodo del park & ride che sta cambiando la storia di questa città e che sta avendo un successo strepitoso, ma anche tentando ovviamente di educare - tra virgolette - e di educarci, perché diciamo la verità questo è un difetto che abbiamo tutti, quello di immaginare le strade della città come un metodo per arrivare sempre in macchina sotto o davanti al luogo dove noi dobbiamo poi svolgere i nostri affari o le nostre incombenze, o intessere le nostre relazioni.

Bene, quindi in questi due anni abbiamo, credo con anche qualche successo rilevante, dimostrato che il nostro traffico in qualche maniera può essere messo sotto controllo, ci auguriamo ovviamente che la Regione Puglia ci dia la possibilità di aumentare il finanziamento del trasporto pubblico, che già è aumentato quest'anno, ma noi crediamo che sia giunto il momento di immaginare, e stiamo qui lavorando in questo senso, di immaginare un gruppo di agenti di polizia municipale per esempio sperando che ci vengano restituiti dalla Procura della Repubblica, che li utilizza da molti anni per indagini di polizia giudiziaria, che in tutta sincerità noi ci auguriamo possano essere svolte da altre forze di polizia, e che quindi consentano di fare questa opera di giustizia oltre che un'opera di riequilibrio finanziario dell'Amministrazione comunale.

E quindi, Consigliere, ci stiamo lavorando, però la sua sollecitazione è inutile dire aiuta, aiuta perché la lotta all'evasione è impopolare, tra virgolette, e laddove maggioranza e opposizione fossero d'accordo su questo punto, è chiaro che noi avremmo tutti una maggiore serenità nello svolgere il nostro compito. Noi lo faremo comunque, però è chiaro che avere il conforto della propria opposizione, della minoranza, è un fatto che indiscutibilmente io giudicherei estremamente positivo.

Colgo comunque l'occasione per annunciare, cose che ovviamente poi renderemo concrete quando si discuterà del Regolamento ICI, il che avverrà a breve, l'intenzione dell'Amministrazione di apportare alcune, di aggiungere alcune ulteriori agevolazioni rispetto a quelle già previste. In particolare noi intenderemmo aumentare le detrazioni, e quindi gli sconti tra virgolette, sull'ICI che sono previste per alcune categorie, innanzitutto le giovani coppie. È inutile dire che per un mistero abbastanza arcano, mentre forse in passato l'intera società costruiva il suo rapporto con la giovane coppia proprio in funzione del sostegno a questo momento così delicato, addirittura l'usanza di far festa in occasione del matrimonio diciamo la verità era un uso legato alla necessità che tutto il gruppo al quale la coppia apparteneva fornisse attraverso il regalo, diciamo così, il fabbisogno per l'inizio di questa vita coniugale. Questo devo dire ancora oggi è così, anche se ovviamente c'è qualcuno che si può permettere matrimoni faraonici e chi invece continua a chiedere ai parenti e agli amici sostegno più concreto. Quindi noi vorremmo aumentare le detrazioni per le giovani coppie.

Come d'altra parte vorremmo aumentare le detrazioni per le famiglie che hanno minori ospitati, adottati o in affido. È chiaro che essi svolgono una funzione sociale nel sollevare, nel fornire un servizio che non è fungibile, non può essere gestito altrimenti.

Altrettanto si dica per le ragazze madri, le quali hanno evidentemente bisogno di questo sostegno.

Oppure i lavoratori atipici, cioè tutti coloro che rientrano in quella piaga che è il lavoro precario, che non consente lodo, diciamo così, quella stabilità nel flusso del reddito che consentirebbe loro maggiore serenità nel pagamento di questa tassa.

Altrettanto dicasi per le famiglie numerose o monoreddito e stiamo aggiungendo – questa è una novità assoluta sotto il profilo credo anche delle altre città metropolitane italiane – un'esenzione per gli ultraottantenni. Si tratta di una detrazione che non prevede altre condizioni, cioè il solo fatto di avere compiuto l'età consente di avere questa detrazione. Lo scopo è ovviamente quello, diciamo la verità non è solo pratico, perché in alcuni casi potrebbe essere privo di una particolare utilità economica, ma serve a dire che la comunità intera riconosce nell'età particolarmente avanzata una condizione nella quale occorre essere ricordati e particolarmente curati. Ovviamente questa detrazione varrà solo per la prima casa, è chiaro che se l'ultraottantenne ha la fortuna di possedere molte case diciamo quasi non si accorgerà della cosa trattandosi di un'agevolazione su una sola delle sue proprietà, quella che egli utilizza come casa di abitazione.

Ma la cosa più particolare è che lo stesso beneficio noi lo vorremmo estendere alle giovani coppie, quindi non solo come una detrazione, ma come una detrazione un po' particolare, una detrazione pari all'imposta, quindi sostanzialmente noi avremo due categorie di persone, gli ultra ottantenni e le giovani coppie – queste ultime ovviamente nei primi due anni di matrimonio – che saranno sostanzialmente esentate dal pagamento dell'ICI. Ed aggiunto laddove la giovane coppia dovesse, nel primo anno di matrimonio, avere la fortuna di mettere alla luce un bambino, questa esenzione verrà prorogata per altri due anni. Ovviamente non si scambi questa idea come un incentivo alla procreazione, perché io credo che non sarà certo l'esenzione dall'ICI a spingere una giovane coppia ad accelerare il concepimento di un bambino, ma indiscutibilmente anche in questo caso si tratta di una misura che tende a prendere atto del fatto che la nascita di un bambino è un arricchimento dell'intera comunità, che comporta una responsabilità anche economica, che la comunità sia pure in modo simbolico intende riconoscere.

Vi devo dire che l'impatto, tra virgolette, economico di queste due misure non è di misura tale e va riconosciuto che ha il significato di una misura che intende più spiegare a ciascuno dei nostri concittadini che c'è la possibilità, soprattutto in funzione della nostra capacità di lottare contro l'evasione, di ridurre le tasse, ma che ovviamente in funzione di ciò che nel nostro Paese sta accadendo, in funzione della particolare condizione nella quale il Comune di Bari si trova, che è questa, quella di un continuo, esponenziale aumento della domanda di servizi in ogni settore, continua, esponenziale richiesta e aumento di capacità e di efficienza, e di prestazioni in ogni condizione, in ogni settore.

Quindi noi pensiamo in questa maniera, con riferimento all'ICI, di fare un'operazione che possa, ripeto al di là del suo costo, non solo mitigare alcune particolari situazioni, ma dare un senso politico a queste

detrazioni su categorie particolari che comunque nella nostra città – come dimostrano proprio i dati sulla qualità della vita di cui parlavamo – hanno un particolare impatto.

Tutta la provincia di Bari, non Bari grazie a Dio, perché Bari ha un indice di natalità ancora abbastanza elevato, ma tutta la provincia di Bari ha l'indice di natalità più basso d'Italia, quindi vuol dire che il clima, anche il pessimismo, che ovviamente non verrà certo invertito da una detrazione dell'ICI, questo io tante volte l'ho spiegato anche all'ex Presidente del Consiglio ogni volta che l'ho trovato, ho detto non è che l'entusiasmo lo fai tornare solo con una piccola riduzione delle tasse, però indiscutibilmente parlare nuovamente in un'aula come questa di bambini che devono nascere in funzione di provvedimenti del Comune, è comunque un buon segno, soprattutto dato il periodo nel quale stiamo discutendo assume la veste di incoraggiamento.

Però con riferimento all'attuale Regolamento, ovviamente Regolamento TARSU, lo facciamo dopo, lo anticipo sia pure in sintesi, stasera discuteremo – lo anticipo perché non vorrei che poi diventasse troppo tardi – stasera per la prima volta da quando è Sindaco, il Sindaco propone un emendamento ad un provvedimento che l'Assessore ha portato, ovviamente non suoni come una critica, ma è davvero il desiderio di portare anche nel Regolamento TARSU che stasera verrà posto all'attenzione del Consiglio comunale una analoga agevolazione sostanzialmente però con una differenza: per quanto riguarda la TARSU le giovani coppie che verranno ammesse a questo beneficio non sono quelle senza limite di reddito ma sono ovviamente quelle entro il limite di reddito di 40.000 euro annue, che mi pare comunque una fascia di reddito piuttosto elevata, che consentirà anche alle giovani coppie diciamo benestanti di poter godere di questa agevolazione.

Ovviamente, come promesso – questa è una frase che per me ha molta importanza – come promesso noi in via sperimentale e limitatamente al ruolo TARSU per l'anno 2007, agevoieremo con riferimento agli utenti del quartiere Japigia di Bari indicati nell'apposito elenco certificato dall'AMIU S.p.A., che nell'anno precedente avranno applicato la raccolta differenziata dei rifiuti, verrà riconosciuta una riduzione tariffaria nella misura del 10% cumulabile con le precedenti riduzioni. Quindi in questa maniera e in attesa ovviamente che la TARSU divenga finalmente una tariffa, e quindi possa essere gestita con maggiore flessibilità, attuiamo nei confronti del quartiere Japigia che si è sacrificato per la nostra sperimentazione comunque una riduzione tariffaria del 10% nei confronti dei cittadini che hanno comunque accettato l'idea di fare la raccolta differenziata.

Voglio cioè dire che in mancanza di meccanismi più precisi di calcolo della quota raggiunta, ed anche perché questa quota, diciamo la verità, non è ancora stata raggiunta, quando ne parlavamo eravamo al 47, 48, poi diciamo la campagna d'opinione contro la raccolta differenziata ha provocato un piccolo riabbassamento fino al 43, perché è chiaro che tutti gli atti di fede laddove vengano messi in discussione anche per motivi strumentali, poi colpiscono l'interesse di tutti, ed è puntualmente accaduto anche a Japigia, ovviamente ferme restando le caratteristiche particolari della sperimentazione che, come dice la parola stessa, significa che essa deve essere continuamente migliorata e perfezionata.

Per cui in ogni caso noi concederemo questo sconto del 10% indipendentemente da quello che è accaduto e dal risultato ottenuto nel 2007, anche perché questo risultato ci avrebbe consentito, diciamo la verità, di dire che non era necessaria alcuna riduzione. Noi ciò nonostante per quel quartiere, in considerazione di quanto avvenuto, stiamo comunque – e lo confermerò successivamente quando presenterò l'emendamento, stiamo confermando questo sconto del 10%. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE BRONZINI (40) ED ESCONO I CONSIGLIERI CEA E CIPRIANI (38)

Presidente

Grazie. Ha chiesto Varcaccio, ne ha facoltà. Se il cons. Varcaccio le dà la possibilità...

Cons. Meleleo

Signor Sindaco, quello che ci ha detto ovviamente sarà una delibera di Giunta a breve, cioè le aliquote ICI rimangono inalterate rispetto all'anno scorso?

Sindaco

Di questo ne parleremo ..., io ho comunicato che ci saranno delle maggiori detrazioni, quando incorporeremo tutto il provvedimento evidentemente verificheremo l'insieme. Però è chiaro, Consigliere, se lei vuole che io le risponda, è chiaro Consigliere che la manovra complessiva sull'ICI è quella che è stata annunciata qualche mese fa dall'Ass. Boccia e che voi conoscete perfettamente.

Cons. Meleleo

L'Ass. Boccia aveva proposto un'ICI tipo IRPEF, cioè a scaglioni, una cosa improponibile vista la tecnica. Non vorrei, signor Sindaco, che domani appaia sulla stampa a caratteri cubitali che avremo delle agevolazioni per le neo coppie, per chi farà un figlio in più o in meno e quant'altro, senza poi sapere che a fine anno i cittadini di questa città si vedono o si troveranno con un bel regalo in termini di compensazione, avendo un'aliquota o sull'abitazione ordinaria, o sui negozi degli artigiani, aumentata. Le spiego, è già avvenuto, il primo anno avete abbassato le aliquote per gli artigiani e i commercianti che utilizzavano gli immobili C/1 e C/2 di proprietà, l'anno successivo vi siete resi conto che probabilmente avevate problemi di gettito, avete portato quell'aliquota all'aliquota superiore a quella ordinaria, quindi non vorrei che si riproponesse la stessa situazione fermo restando che comunque da domani inizi un battage pubblicitario demagogico che ...

Presidente

Consigliere mi sembra più un intervento questo, le chiedo scusa, perché c'era Varcaccio. Mi dispiace.

Cons. Meleleo

Presidente sì, ma stavo spiegando una cosa.

Presidente

Prego cons. Varcaccio.

Cons. Varcaccio

Grazie Presidente. Io ho delle grosse perplessità. Signor Sindaco io avrei avuto piacere che lei si fermasse anche perché altrimenti non vedo il motivo di questo suo intervento che ha interrotto il Consiglio comunale, infatti io questo stavo per dire, probabilmente il Sindaco ha da fare, ha voluto interrompere il Consiglio comunale, dire la sua e andare via. Probabilmente sì, abbiamo fatto la benedizione natalizia, siamo tutti quanti più buoni, il cadeau di Natale, Babbo Natale è arrivato, ha detto la sua e se n'è andato.

Signori io questa sera, dopo questo intervento, come ha detto anche Meleleo, io abbandonerò l'aula, ma per un fatto molto semplice: io al contrario di Meleleo non sono un matematico, anzi ho delle grosse difficoltà, sarà un problema mio ma penso che sia il problema di tanti altri, ma qui quello che non si rispetta è il Consiglio comunale, perché io le carte devo avere la possibilità di studiarle e, laddove non ne ho la possibilità, mi devo poter avvalere di chi per me mi dia un chiarimento.

Ora questo ai Consiglieri comunali non è stato dato e se io candidamente confesso di non essere un matematico, ritengo che molta gente qua dentro, pur non essendo dei matematici, non lo ammette, alzerà la mano senza aver neanche capito che cosa vota. Ma non è questo il problema. Caro Ass. Capano, la Commissione che io mi onoro di presiedere, che è la Commissione qualità dei servizi, è stata la prima a sollevare il problema dell'occupazione dei suoli pubblici, io oggi mi ritrovo una delibera senza aver avuto neanche la possibilità di interloquire su quello che è stato detto.

Cosa andiamo a discutere questa sera? Assessore lei non ha dato la possibilità a noi di studiare queste carte, che cosa pretende che stasera veniamo a dire?

Assessore parlerà quando deciderà e quando il Presidente del Consiglio le darà la possibilità di parlare, cerchiamo di ristabilire in quest'aula quelli che sono i criteri dell'aula. Voi non siete i direttori di questa città, siete i servitori di questa città, imparate il vostro ruolo.

Allora stasera io avrei voluto dire tante cose, non mi è stata data la possibilità di parlare perché sono arrivato in ritardo, perché qui non abbiamo come Consiglieri comunali neanche la possibilità di avere pari dignità di una qualsiasi manifestazione, per cui noi quando arriviamo abbiamo la necessità di girare due ore per poter trovare un posto macchina. E questo, Presidente, io gliene faccio carico.

Questa sera dovevamo discutere nelle comunicazioni di cose importanti, che io adesso non dirò perché non ne ho la facoltà, però mi venite a portare queste carte, che per me non hanno un significato. Adesso il Sindaco è venuto qua stasera a dire cosa? Perché non ha fatto il suo intervento alla fine? Perché non è in aula? Ci è venuto a dire, il periodo fascista si dava 1.000 lire se non ricordo male per ogni figlio, siamo ritornati al periodo fascista? Mi fa piacere. Si dava – Pirro forse tu ricordi meglio di me queste cose perché sei più culturalmente preparato di me storicamente, quando vuoi te le ricordi queste cose, quando vuoi te le ricordi – anche allora si dava un'agevolazione sulla casa ai giovani sposi. Siamo ritornati al periodo fascista? Ci fa piacere.

Signori a chi stiamo parlando, scusate? Presidente parliamo a lei? Gli Assessori dove sono? A chi parlo?

ESCONO IL SINDACO ED IL CONSIGLIERE MELELEO (36)

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

Presidente

Ha già parlato. Mi ricordo che aveva parlato, però Cippone si deve prenotare, deve parlare Paolini. Allora Paolini ne ha facoltà, stava prima di Cippone.

Cons. Paolini

Volevo essere così cortese, collega Cippone, che non parla mai in aula, quindi volevo dargli la parola così...

Io penso di interpretare anche il pensiero dei componenti della Commissione sulle politiche sociali per dire di apprezzare notevolmente il discorso che è stato portato qui dall'Assessore, in modo particolare dall'intervento del Sindaco, dove al di là di alcune affermazioni fatte poco fa si evince finalmente che in questa città l'Amministrazione comunale sta cominciando a prendere possesso dello sviluppo economico, e quindi la possibilità di intervenire sulle fasce più deboli.

Per cui è con viva soddisfazione che vediamo accolto ciò che in tanti anni dalle fasce più deboli della città di Bari si erano elevati nei confronti dell'Amministrazione per una tutela dei più deboli, che a quanto pare, a quanto affermato in quest'aula, in questa città per la prima volta vengono recepiti in maniera così sostanziale. Io credo che al di là della difficoltà dell'opposizione, perché capisco la loro difficoltà di entrare in un confronto politico dopo le parole del Sindaco, perché si tratta di dire: sì signori, avete fatto bene perché per la prima volta l'Amministrazione comunale di Bari in tanti anni indirizza la propria azione di Governo verso i più poveri, verso le fasce più deboli. A nome di questi, Ass. Capano, io le dico grazie e, visto che il Sindaco non è in aula, prego di dire che noi siamo veramente grati nel vedere questo radicale cambiamento nella politica di questa città. Grazie.

Presidente

Grazie al cons. Paolini. Ne ha facoltà il cons. Cippone.

Cons. Cippone

Grazie Presidente. Giusto un piccolo richiamo dell'intervento del cons. Varcaccio: forse avrei fatto meglio prima a fare un richiamo al Regolamento perché avrebbe dato facoltà al cons. Varcaccio di poter fare il suo intervento. Ad ogni buon conto pure io volevo esprimere il mio compiacimento per quanto ha detto il Sindaco a proposito delle giovani coppie, per cui l'aumento delle detrazioni per le giovani coppie, per le famiglie che hanno minori ospitati oppure in affido, oppure le ragazze madri, ai lavoratori atipici e alle famiglie numerose monoreddito. E poi anche ha citato gli ultraottantenni, oltre

ad un'ulteriore detrazione per le coppie giovani che hanno un figlio nel corso della loro vita coniugale, nei primi due anni se non ho capito male.

Però il Sindaco mi vorrà consentire anche di ricordare i disabili, i diversamente abili, i precari, gli immigrati, insomma tutte quelle categorie più deboli. Tra l'altro alcune di queste categorie citate dal Sindaco nel suo intervento sono esattamente alcune categorie che insieme ad un comitato di cittadini per la difesa dei beni pubblici avevamo individuato affinché si potessero aumentare le detrazioni al punto da azzerare completamente la tassa ICI. Poi sapete tutti quanti come andò, facemmo la petizione popolare, proponemmo la petizione popolare, fu posta ai voti nonostante tutti voi colleghi della maggioranza mi sollecitavate a trasformare questa petizione popolare in raccomandazione.

Signor Sindaco io rimango perplesso, e per questo condivido l'intervento del cons. Varcaccio, ritenendolo non strumentale, sul fatto che questo aumento di queste detrazioni possa avvenire con una delibera, una successiva delibera di Giunta. Però mi chiedo e vi chiedo, colleghi Consiglieri comunali, ma perché non in Consiglio? Perché queste detrazioni, questi provvedimenti devono essere proposti con una delibera di Giunta? Avrei avuto anche io piacere della presenza del Sindaco in aula, ma può essere che mi possa dare la risposta l'Assessore, perché queste detrazioni non le devono essere deliberate dal Consiglio? Io ritengo che forse, facendo un'attenta valutazione...

Voce (fuori microfono)

Ma noi votiamo, il Sindaco le ha proposte come 47° Consigliere, all'attenzione del Consiglio comunale che le voterà, non è una delibera di Giunta.

Cons. Cippone

Ho capito, saremo comunque sempre noi ad approvarle, ma oggi noi non stiamo... Mi viene allora spontaneo farvi una domanda, se mi consentite Consiglieri: ma noi oggi non stiamo approvando il Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili? Allora io evidentemente ho capito male, l'emendamento di cui il Sindaco ha citato prima, riguardava la TARSU.

Voce (fuori microfono)

No, anche.

Cons. Cippone

Allora vi chiedo scusa, a me è sfuggito, approfitto per chiedere a questo punto un chiarimento all'Assessore. Per cui questo aumento delle detrazioni affinché queste categorie vedano la riduzione se non addirittura l'annullamento del pagamento di questa imposta, diciamo saranno, sono già un emendamento presentato dal Sindaco? Io colgo l'occasione per chiedere questo chiarimento.

Però approfitto, dopo aver apprezzato quanto riferito dal Sindaco, secondo me, riflettendo, io penso che molto probabilmente si è operato un po' con affanno, perché evidentemente avrebbe sin dalla narrativa, sin dal corpo della narrativa della delibera queste detrazioni avrebbero potuto contemplare queste categorie fin dalla formulazione della delibera. Se mi potete dare dei chiarimenti io vi ringrazio.

Ass. Capano

Abbiamo finito?

Presidente

No, io la farei rispondere per ultima e risponde a tutti i quesiti che le pongono, però se vuole può intervenire. Ci sono interventi ancora. Alla fine? Benissimo. Allora ne ha facoltà il cons. Ginefra. Prego.

Cons. Finocchio

Presidente, visto che quest'aula è abbastanza dico corretta, che rispetta l'aula, chiedo la verifica del numero legale.

Presidente
Consiglieri in aula.

SEGRETARIO GENERALE: APPELLO

Segretario Generale

29 presenti, Presidente.

Presidente

29 colleghi presenti in aula, la seduta può continuare in quanto è valida. Il cons. Ginefra ne ha facoltà. Consiglieri se prendete posto per cortesia. Consiglieri, grazie.

Cons. Ginefra

Io intervengo su questa delibera ma il mio intervento, Ass. Capano, è assorbente rispetto a quello che avrei fatto per gli altri due Regolamenti in discussione. Io credo che se il Segretario Generale confermerà, continuerà a confermare l'orientamento che porta l'esecutivo a non discutere nelle sue sedute delle delibere che vengono in Consiglio comunale. Presidente almeno da lei, la ringrazio.

Dicevo se il Segretario Generale insisterà nel valutare come imm modificabile l'orientamento assunto nel corso delle sedute dell'esecutivo, di non porre ai voti le delibere di Giunta, e quindi dare la possibilità alle forze politiche di esprimere un primo confronto all'interno di quelle sedute, attraverso i loro rappresentanti. Cons. Bronzini la prego.

E quindi verrà data la possibilità ai gruppi consiliari di venire a conoscenza della presenza di delibere così importanti solo nel momento in cui queste vengono calendarizzate per i lavori del Consiglio comunale all'interno della conferenza dei capigruppo, io credo che noi ci troveremo ad ascoltare le rimostranze non solo dell'opposizione ma anche di una parte della maggioranza di Centrosinistra.

Perché nessuno mette in dubbio la qualità del provvedimento che oggi viene posto in discussione, così come arricchito dagli importanti emendamenti suggeriti dal Primo Cittadino in qualità di Consigliere comunale, collega Cippone, e quindi questi emendamenti saranno sottoposti ad una valutazione da parte di quest'aula prima della votazione della delibera nel suo complesso, credo che in effetti stenterà il Consiglio a poter esercitare quel ruolo importante che è dato anche all'assemblea consiliare di migliorare, laddove possibile, o di prendere atto della bontà dei provvedimenti in un arco temporale idoneo per una valutazione ponderata.

Ad esempio apprezzabilissimi sono gli emendamenti che vengono proposti, e noi li valuteremo positivamente nel momento del voto, tuttavia Ass. Capano tutti quanti i confronti che noi abbiamo avuto in quest'aula, lo confermerà il dott. Tarantini, in merito a materie similari, è stato sempre interessante poter prendere atto, valutare quella che è una simulazione delle posizioni che di fatto verrebbero ad essere toccate perché noi abbiamo una responsabilità, che è quella politica di affermare dei principi importanti come quelli che sono stati formulati questa sera, io mi permetto di suggerire all'Amministrazione, è difficile farlo in queste ore, in questi minuti proprio per le cose che dicevo poc'anzi, di valutare l'opportunità di prevedere delle fasce di reddito laddove si prevede l'esenzione ad esempio per le coppie con figli a carico con il meccanismo della premialità biennale, perché io temo che noi potremmo non assolvere a quella funzione che lo stesso dettato costituzionale richiama di una progressività e di una proporzionalità del sistema impositivo e tassativo.

Non vorrei che, ad esempio, coloro che in condizioni di reddito magari ancor più disagiato tanto da non potersi permettere l'acquisto di una prima casa possano nel complesso della manovra, e quindi non solo delle imposte così come verranno definite dalla Giunta per poi essere valutate dal Consiglio comunale nel dibattito sul previsionale 2007, ma diciamo nella ricaduta complessiva sulla città possano poi alla fine risultare non fino in fondo rispondenti a quella che è la volontà che io condivido e che credo fosse contenuta nelle valutazioni che Michele Emiliano faceva nella sua comunicazione all'aula.

Il collega De Carne poi interverrà su altri aspetti che hanno caratterizzato la discussione sul sistema delle detrazioni nel dibattito di questi ultimi anni qui in Consiglio comunale, quindi non anticipo la

parte del suo intervento, confermo quindi la disponibilità ad un voto favorevole da parte del gruppo dei democratici di sinistra ribadendo quella raccomandazione che abbiamo condiviso con gli amici del Centrodestra nell'ultima conferenza dei capigruppo, dove probabilmente il collega Meleleo non sarà stato informato puntualmente dal proprio rappresentante in conferenza dei capigruppo sull'esito di quella conferenza, ma i democratici di sinistra, credo anche forze della maggioranza hanno invitato, associandosi al disagio di alcuni colleghi delle opposizioni, hanno invitato fundamentalmente il Direttore generale ad aiutarci in quel compito che deve appartenere all'ordinaria Amministrazione di un ente comunale, e cioè quello di avere la possibilità di discutere tutti i provvedimenti non già con le caratteristiche d'urgenza così come vengono quest'oggi in discussione in Consiglio comunale, e quindi con una trattazione anticipata rispetto l'ordine cronologico, ma con i tempi che consentirebbero a tutti quanti di poter svolgere un ruolo attivo.

In troppe occasioni noi ci siamo trovati negli ultimi tempi a dover ragionare di provvedimenti che sono stati posti all'ordine del giorno con caratteristiche d'urgenza. Tutti quanti noi sappiamo che se non avessimo valutato in questi ultimi Consigli comunali del 2006 i Regolamenti che oggi vengono sottoposti all'attenzione del Consiglio comunale, questi sarebbero entrati in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo rispetto quello di approvazione e quindi grande responsabilità da parte di quest'aula a valutare positivamente la richiesta di valutazione con le caratteristiche d'urgenza.

Ritengo però che rispetto queste scadenze, che fanno parte diciamo di una vita ordinaria, non è una critica all'Ass. Capano che si è trovata ad affrontare questa vicenda in un passaggio di consegne che ha rallentato l'ordinaria attività di un Assessorato che ha sempre funzionato bene, è un'affermazione quella che faccio che ha le caratteristiche generali e che riguarda poi il corretto lavoro di quest'aula, e diciamo anche un più ossequioso ruolo della conferenza dei capigruppo che altrimenti verrebbe sostituita dalle note di accompagnamento alle delibere in discussione. Questo per ridare un senso pieno al nostro ruolo e per poi poter contribuire, come dicevo testè, a una valutazione che non sia semplicemente passiva dei provvedimenti, ma che con tutti gli strumenti che siamo certi possono arrivare anche dal ruolo collaborativo dei nostri uffici, possano dare a tutti quanti l'opportunità di intervenire con eventuali emendamenti da poter sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale. Grazie.

ENTRANO I CONSIGLIERI MELCHIORRE, D'AMORE, AVANTAGGIATI (32)

Presidente

Grazie al cons. Ginefra. Ne ha facoltà il cons. Maiorano.

Cons. Maiorano

Grazie Presidente. Io prima di parlare, esprimere un parere sull'argomento all'ordine del giorno, volevo rispondere al cons. Melchiorre che durante le comunicazioni aveva messo in risalto la questione, brevemente, perché non potevo più parlare e volevo rispondere al cons. Melchiorre che per quanto riguardava la questione della Commissione...

Presidente

No, cons. Maiorano, sull'argomento.

Cons. Maiorano

Va bene, lo riprenderò la prossima volta. Non mi ero prenotato durante le comunicazioni. Sarà data una risposta adeguata nel prossimo Consiglio comunale, va benissimo, non ci sono problemi.

Per quanto riguarda invece la questione dell'argomento in oggetto, volevo evidenziare che con questa delibera vengono raggiunti quelli che erano gli obiettivi programmatici che l'Amministrazione di Centrosinistra aveva puntato durante la campagna elettorale, perché si punta appunto a ridurre il peso dell'imposta nei confronti dei soggetti in situazioni di disagio socioeconomico, si dà maggiore detrazione ai lavoratori precari, alle famiglie numerose, alle ragazze madri e ai disabili. E su questo

volevo la conferma dell'Assessore perché nel Regolamento non ho visto un cenno rispetto alla questione dei disabili, però in premessa si parla appunto di riduzioni a quelle famiglie che hanno dei congiunti disabili.

Quindi, come dicevo, è un Regolamento che va incontro, è un aiuto appunto alle persone meno fortunate che vivono nella nostra città, quindi sicuramente il gruppo della Margherita esprime un parere favorevole rispetto a questo Regolamento.

Per quanto riguarda invece la questione messa in risalto dal Sindaco, il quale parlava di alcuni emendamenti da proporre, legati alle categorie delle giovani coppie e gli ultraottantenni, io penso che sia molto positivo perché sicuramente, soprattutto per quanto riguarda le categorie delle coppie giovani si dà un incentivo alle famiglie, a costituire le famiglie, quindi una politica a sostegno, a favore della famiglia, questa iniziativa sia importante perché sicuramente fa notare la sensibilità di questa Amministrazione e soprattutto mette in risalto per l'appunto quelli che erano i programmi evidenziati dal Centrosinistra. Grazie.

Presidente

Grazie al cons. Maiorano. Ne ha facoltà il cons. De Carne.

Cons. De Carne

Grazie Presidente. Per responsabilità, per spirito di responsabilità mi associo a ciò che ha detto già il mio capogruppo, voterò a favore di queste delibere, però non posso fare a meno di evidenziare alcune cose. Assessore io se voto a favore di queste due delibere è solo perché capisco che in questo momento c'è stato un avvicendamento di Assessori però la prego, a lei come a tanti, a tutti gli Assessori, che per dei provvedimenti così importanti è necessario discutere con i gruppi consiliari, in particolar modo con i gruppi di maggioranza.

Perché sulla questione dell'ICI ad esempio, io ho ascoltato molto bene l'emendamento presentato dal Sindaco su alcune categorie e sono d'accordo, però non posso, forse per qualcuno non ricorda perché l'80% dei Consiglieri sono nuovi, ma noi già con la vecchia Amministrazione avevamo condotto una battaglia, ad esempio, per le zone periferiche della nostra città, che non è solo il San Paolo, del San Paolo, Catino, sono le case di Enzitetto, le cooperative, di dare un segnale di attenzione dell'Amministrazione verso questi cittadini.

Ma non perché lo diciamo noi, perché lo spirito della legge prevede che le tariffe devono essere stabilite in base ai servizi, al territorio se è servito da una serie di cose. Invece lì non abbiamo nulla e quindi noi dovevamo dare un'ulteriore detrazione a queste zone periferiche. Del resto se vediamo il Comune confinante, Modugno, per la zona Cecilia dà un'ulteriore detrazione agli abitanti della zona Cecilia, premesso che la Zona Cecilia è la zona più servita da negozi, da scuole del quartiere San Paolo, solo che fa parte del territorio Modugno eppure hanno un'ulteriore detrazione.

Allora dico noi anche un segnale, un piccolo segnale, ma anche di dieci lire, ma per dire che le battaglie che sono nate, che abbiamo fatto qua da anni, con una Giunta di Centrosinistra, stanno trovando una sponda e quindi ci avviamo verso una soluzione positiva di questo problema.

E quindi sono critico per questo perché non ho potuto dare il mio contributo all'elaborazione di questa delibera, e sia ben chiaro – lo dico stasera e non lo dico più – anche nel futuro, non con lei Assessore ma con tutti gli Assessori, se le delibere non sono presentate in tempo io non le voterò più perché io sono un Consigliere comunale che voglio contare, voglio dare il mio contributo alla città perché vivo tra la gente e quindi devo portare avanti anche una certa linea a favore delle categorie che noi come Centrosinistra abbiamo sempre difeso.

Un'altra cosa, intervengo adesso per non intervenire più, sui regolamenti, faccio un unico intervento sulla TARSU, sulla TARSU c'è il dott. Tarantini che sa la storia della TARSU, sa le battaglie che abbiamo fatto, se ci sono delle esenzioni e perché allora il Centrosinistra ha fatto le proposte, sono passate. Ecco io suggerirei, ne parlavo già con qualche funzionario, suggerirei nel Regolamento di prevedere qualcosa in più per quelle famiglie che hanno a carico un disabile al 100%, cioè mentre nel Regolamento vecchio abbiamo una riduzione del 50% alle famiglie con un disabile dal 74% in su, però

legata al reddito di 13.000 e rotti euro, cioè legato alla prestazione della pensione sociale, perché finalmente si è regolarizzata questa questione, io eleverei questo limite di reddito solo per le famiglie in cui c'è la presenza di un invalido al 100%, perché sappiamo benissimo che in questa società purtroppo chi ha un disabile in famiglia non ha aiuto da nessuno e quindi le spese sono maggiori, e con i limiti di reddito che esistono oggi il lavoratore dipendente, il semplice lavoratore dipendente che vive di uno stipendio minimo che già a stento riesce ad arrivare a fine mese, poi si trova che deve pagare anche l'ICI intera quando sappiamo benissimo – lo ripeto – tutta la problematica di una famiglia che ha un disabile al 100%, che ha molte spese in più.

Quindi la prego, Assessore, tener presente questa cosa, io ho preparato un emendamento, lo presento alla dirigenza dell'ufficio tributi con la preghiera di accoglierlo, lo presento stasera per poi quando definiremo. Però siccome questo fa parte del Regolamento, non è più questione di tariffe, perché noi nel Regolamento della TARSU abbiamo determinate esenzioni, in fase di discussione, ve lo presento già da adesso e in fase di discussione vi pregherei di accettarlo. Grazie.

ESCE IL PRESIDENTE DE SANTIS (31) ED ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE ANZIANO PIRRO

Vice Presidente Pirro

Grazie a lei cons. De Carne. Ha chiesto di intervenire il cons. Di Matteo, ne ha facoltà. Non c'è? De Razza. Ma Di Matteo deve rientrare?

Cons. De Razza

Di Matteo interviene dopo, non aveva cancellato il Presidente De Santis.

Grazie Presidente. L'intervento è per dichiarare il voto a favore di Rifondazione però diciamo il dibattito ci offre qualche spunto di riflessione, che è una riflessione che probabilmente faremo in seguito, prossimamente, ed è anche più una riflessione culturale che pratica, perché insomma mi riferisco a tutto il dibattito, cioè l'impegno che questo Governo di Centrosinistra nazionale, locale e comunale, nazionale, regionale e comunale, sta dando a sostegno della famiglia. Può sembrare una contraddizione ma io che sapete che faccio altre proposte, credo che al contrario, perché l'adesione alla famiglia, il sostegno alla famiglia si dimostra con gli atti concreti, quindi aiutandola, integrandola diciamo nei costi che ha oggi una famiglia, appunto queste iniziative vanno in quella direzione, quindi la riduzione per le giovani coppie, l'esenzione per gli ultraottantenni, una serie di sfumature di tariffe in base al reddito, in base anche alla condizione sociale ecc., credo che siano atti concreti di come un governo, uno stato civile aiuta anche a formare famiglie, perché sappiamo bene che le difficoltà ci sono in tutte le situazioni.

Quindi io penso che, siccome qualche collega prima ricordava il periodo fascista, 1.000 lire incriminate e via discorrendo, penso che sia un paragone che non ha senso, perché se è stato possibile eliminare in una fase della vita politica di questo Paese quel tipo di contribuzione da parte dello Stato, credo che e penso anche che sia stato sostituito da altri aiuti che lo Stato ha dato sempre alla famiglia. Quindi la condivisione di questa impostazione di ragionamento cioè iniziare su un doppio livello, diversificazione delle tariffe, iniziare ad eliminare, ad esonerare alcune fasce alcune categorie dei cittadini, allo stesso tempo costruire le condizioni migliori per fare dei controlli efficaci affinché tutti pagano per pagare meno. Ecco, questo deve essere l'obiettivo che come Consiglio comunale tutto ci dobbiamo dare.

Da questo punto di vista anche la proposta, e qui anche io salto un attimo argomento, tema, che faceva il collega De Carne della questione di chi ha in casa un disabile al 100%, credo che vada preso seriamente in considerazione perché nel discorso generale del contribuire, alleviare la condizione economica che si vive nelle famiglie appunto, credo che quell'introduzione di quella norma sia un segnale concreto di aiuto.

Come anche la questione delle periferie, cioè dare un segnale a chi vive in periferia, che oggettivamente utilizza meno servizi di chi abita in altre zone più fortunate della città, anche qua deve essere un impegno che come Amministrazione comunale ci dobbiamo dare.

Io credo che questo discorso, che poi quando andremo al costo materiale, agli indici, a quanto si paga e via discorrendo, dovremo riprendere, io credo che se iniziamo da questo Consiglio comunale a dare il segnale che abbiamo tutta l'intenzione di fare i giusti controlli, cioè non di non farli, non è questione di inasprire o di punire, è questione di attrezzare l'Amministrazione comunale, le strutture del Comune nei controlli. E io sono convinto che riuscendo a far pagare tutti, riusciremo tutti quanti a far pagare di meno tutti i cittadini.

Quindi da questo punto di vista mi sembra che complessivamente la direzione che l'Ass. Capano e la Giunta ha preso sia la direzione giusta e avrà sicuramente il sostegno e il consenso di rifondazione comunista. Grazie.

Vice Presidente Pirro

Grazie cons. De Razza. Ha chiesto di intervenire il cons. Lapenna, ne ha facoltà grazie.

Cons. Lapenna

Presidente vi sono stati una serie di interventi, come vede Presidente quando i Consiglieri poi parlano credono di stare in qualche – punto, punto, punto – non lo voglio dire nemmeno.

Qualcuno ha esaurito il proprio repertorio poi ne inizia un altro, tanto non c'è più motivo. Ma qui non è che non c'è più motivo quando uno interviene, non c'è motivo neanche di intervenire in quest'aula, perché in effetti quello che viene detto da chi giustamente è risentito, e d'altronde lo faceva apparire anche il collega Dario Ginefra o lo stesso Peppino De Carne, io sento dichiarare da tre anni a questa parte ogni volta "io voto una delibera perché la devo votare", però le cose non vanno come andavano prima, una grande battaglia della Sinistra per riuscire ad avere tutta quella serie di provvedimenti che comunque sono già elencati, sono in piena attuazione in questo momento.

Allora io voglio dire ai colleghi, prima a De Carne poi a Dario, anche quando giustamente faceva riferimento alle delibere che vengono senza il parere, il nulla osta degli Assessori, e su questo ci ritorniamo ancora per l'ennesima volta a dire che non va e poi ha ragione il Varcaccio di turno nel dire che questi Regolamenti ci vengono messi sotto gli occhi dieci giorni prima e dobbiamo poi in conferenza dei capigruppo azzannarci per cercare di portare questi provvedimenti per le approvazioni in aula. Non è così, De Carne è cambiato, è cambiato completamente, perché prima svisceravamo tutto, oggi non ci è data questa possibilità, d'altronde Dario lo diceva, Dario che facciamo noi? E lo dico anche ai capigruppo della Lista Emiliano e ad altri capigruppo, su questi provvedimenti non è possibile che la Giunta non si deve esprimere, non è possibile noi Consiglieri che non dobbiamo dialogare nella premessa con gli Assessori, tanto non serve a nessuno tutto questo.

Allora se non diciamo, se non mettiamo un diktat dicendo "o si fa così o se no non veniamo ad approvare il provvedimento", perché se stiamo qua, caro Paolini, a dire la nostra, ad elaborare i tuoi concetti, e poi siamo nulli, altro che controllo programmazione. Quale controllo programmazione? Qua dove, come è possibile fare quello? E quindi vediamo tanti "papà pacifici".

Siamo noi, io mi sono stancato completamente, cioè proprio non serviamo a niente. Allora prima di arriva qua, cioè si immagina che il Sindaco ti fa un emendamento, ma colleghi in mezzo a noi io credo che tutti e 46 non siamo in grado, lo abbiamo fatto, lo diceva De Carne, negli anni passati, nelle passate stagioni, giustamente i DS da una parte, il sottoscritto dall'altra, ognuno ce la metteva, indipendentemente dalla maggioranza o dall'opposizione, però i provvedimenti che riguardavano la città di Bari, ci si lavorava, ci si discuteva con i Direttori di Ragioneria, con gli Assessori, e si arrivava ad un'elaborazione concordata. Qui invece noi non arriviamo a niente, arriviamo qui che il Sindaco deve fare l'emendamento e noi che ruolo svolgiamo? Noi abbiamo tanto da poter dire e fare, però ci troviamo poi handicappati perché quello è e mi auguro sia chiaro che questa questione i provvedimenti di emendamenti non vanno a cercare poi di innalzare l'ICI, l'ICI nelle passate stagioni noi l'abbiamo vietato l'innalzamento, anche quando addirittura il Centrodestra aveva fatto i provvedimenti in aula, noi facemmo cambiare, sui 500.000.000 o cinque miliardi, che addirittura erano arrivate già le cartelle ai cittadini.

Cioè non è possibile più, io voglio ricordare a tutti quanti noi che oggi questo benedetto euro ha impoverito la città di Bari, ci ha impoverito tutti quanti, io credo che ognuno di noi se ne accorga, le nostre mogli ce ne fanno accorgere che non ce la facciamo più, non solo quelli che prendevano un milione, neanche chi prendeva due milioni o tre milioni, oggi con 1.500 euro non ce la facciamo più, non siamo fra quei benestanti.

E non venisse in mente all'Amministrazione di dire "vogliamo aumentare l'ICI", da 4,5, quant'è 4, 4 e mezzo per mille a 5-5,5, non è possibile. Se no che Centrosinistra è questo? Il cittadino aspetta dal Centrosinistra nazionale, regionale e nazionale, un qualcosa che tuteli la grande massa, che la grande massa è fatta di operatori, lavoratori, disoccupati, altro che i quartieri, sembra che la città di Bari, il centro di Bari, il murattiano è pieno di soggetti che abbiano delle capacità economiche tali che possono permettersi tutto.

Nella città di Bari ci sono tutti, allora dobbiamo fare in modo, e io vorrei dire al collega Amoruso, io chiamo per nome perché poi ne discutiamo noi, però Amoruso noi sono tre anni, questo provvedimento, che gli Assessori non votano le delibere in Giunta è un qualcosa che ci colpisce, ci colpisce, ci colpisce il divieto della piazza, ci colpisce una serie di considerazioni. Siamo zero, siamo zero.

Allora mettiamo da parte un po' i partiti, se così è, per la vostra dignità di rappresentare la cittadinanza in questo Consiglio comunale, se no è meglio che ce ne andiamo, di questo gettone ne possiamo anche a meno, anche se ce n'è bisogno ma di fronte ad una dignità non c'è prezzo. Ed è una vergogna.

Allora io vorrei capire i DS, la Margherita e quant'altri, che cosa si fa su questa questione delle delibere che non vengono votate? Perché io mi devo trovare nudo e crudo provvedimenti che dobbiamo fare ridere in conferenza dei capigruppo? Perché? E quindi non è questione ma che si dice, che si fa, si va contro tizio, non si va contro nessuno. Per il rispetto di ognuno di quelli che noi rappresentiamo, noi rappresentiamo la città, a noi la gente viene a lamentarsi, certo io ho altre cose da poter dire a quel provvedimento, a quell'emendamento che ha fatto il Sindaco, che poi lo proporrà, però dico ci stiamo o dobbiamo preoccupare i soldi da dove devono venire, da dove li dobbiamo raggranellare.

Signori, qui la coperta è quella che è e non è che qui sta Robin Hood che toglie ai ricchi e mette ai poveri. Se sono ricchi, ricchi, ricchi è un conto, ma i ricchi sono pochi, le risorse non si portano più in Svizzera o in qualche altro Paese. Qui dobbiamo cercare di usare provvedimenti, De Carne hai detto bene prima, ti sei fatto vanto, e tu lo sai come me, lo sai come me quando eri opposizione però una maggioranza di allora dialogava con te, con me, con tutti quanti, e si accettava, e accettava quei provvedimenti a favore della gente. Oggi sono tre anni che dice le stesse cose, voti per spirito di bandiera, però i provvedimenti stanno lì, quelli sono, perché io quando devo leggere pure l'incentivazione al personale dei tributi, cioè non che quelli non lo meritassero, o tutti gli altri dipendenti non lo meritassero, ma mi sembra una forzatura, "sono attribuiti al personale dell'ufficio tributi che collabora all'attività di recupero dell'evasione compensi incentivanti". Mamma mia, allora ai vigili urbani che cosa dobbiamo dare? E altri dipendenti? L'anagrafe, l'ufficio Casa, tanti altri uffici, che fanno? Non mi va bene anche la dizione, perché è un dovere di quel dipendente, come di tutti i dipendenti. Poi contrattualmente se si possono dare dei premi e non certamente premi divaricati, dirigente un milione e dipendente di quarto livello, terzo livello 10.000 lire, è lì il discorso.

... Sto facendo l'esempio Tarantini, Tarantini sto facendo l'esempio io. Allora sei pregato di metterti al posto tuo e di stare zitto, allora ti dico, altro che. Non devo dialogare con te io.

Vice Presidente Pirro

Vada avanti, stiamo superando i dieci minuti.

Cons. Lapenna

Che c'è il tempo? Quant'è di tempo? Dieci minuti? Sicuro? Devo guardare io pure il Regolamento? Se devo guardare pure il Regolamento faccio come fa Cippone, non è che lo devo ... a Cippone.

Vice Presidente Pirro

Regolamento alla mano le sto ricordando che ha superato...

Cons. Lapenna

Io sto facendo un esempio, ci sono dei premi, dare dei premi alla gente tutta, personale tutto che opera, ma non si può dire che devono stanare gli evasori, c'è un premio incentivante, mi sembra un'offesa per i cittadini baresi, perché è compito dell'Amministrazione andare a scovare questi ladruncoli – io li definisco – che cercano con una serie di espedienti di evadere. Noi li dobbiamo, è compito dell'Amministrazione di andarli a rintracciare e a scovare dov'è che si annida questa gente.

Io mi auguro, poi voglio concludere, .. si approvano, si mettono là, si mandano alla presidenza, il Presidente poi non fa altro che chiedere una nidiata di cortesia, questo urgente, questo urgente, questo urgente e questo urgente. Non si può andare avanti, non è un lavoro che certamente qualifica il Consigliere comunale.

Vice Presidente

Dopo la reprimenda del cons. Lapenna, la parola al Consigliere.

Cons. Cassano

Soltanto una richiesta di un chiarimento, mi rivolgo all'Ass. Capano, sia in materia di ICI e di TARSU alla luce di quello che ci ha rappresentato e appare condivisibile il Sindaco precedentemente, cioè quando ha alluso a quelle agevolazioni preventivate per le giovani coppie. Le chiedo Assessore se ovviamente il discorso riguardi, almeno allo stato, solo ed esclusivamente le giovani coppie che ritengo abbiano contratto matrimonio o, viceversa, se riguardi o si estenda anche a forme di convivenza o similari. Grazie.

Vice Presidente Pirro

Grazie cons. Cassano. C'è nessun altro? Perché c'è un secondo intervento richiesto dal cons. Melchiorre, prego.

Cons. Melchiorre

Come vedete, quello che la Commissione aveva espresso nel suo parere poi un po' è lo specchio di quello che è successo in Consiglio comunale, quindi sia dalla maggioranza ho apprezzato molto l'intervento del capogruppo dei DS Ginefra, che è stato onesto intellettualmente, così come del collega De Carne e del collega Lapenna, cioè bisogna cambiare metodo perché con questo metodo sicuramente il Consiglio, che deve essere un organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo non ha la possibilità di poter esercitare il suo ruolo. E quindi se si procede così, sicuramente i provvedimenti sono monchi di una volontà popolare, di una volontà espressa dagli Assessori in Giunta, sono monchi di un parere approfondito da parte di tutto quanto il Consiglio comunale.

Quindi l'invito che con varie tonalità e con varie sensibilità è attivato dal Consiglio comunale, io mi auguro che l'Amministrazione sia consequenziale e che al Sindaco venga riferito di questa rimostranza comune di tutto quanto il Consiglio comunale.

Così come non ho apprezzato, vi dico sempre con la massima onestà intellettuale, l'emendamento che il Sindaco ha presentato in aula, perché un emendamento di questo tenore non è un emendamento, però lui ha parlato di emendamento. Noi avremmo gradito, per fornire il nostro contributo anche dall'opposizione e da parte della maggioranza, quanti sono a Bari gli ultraottantenni, quali sono le giovani coppie, cioè prima di individuare delle tipologie da esentare c'è bisogno di fare uno studio evidentemente che deve precedere questa delibera, cioè per sapere quanto viene a costare all'Amministrazione questa esenzione ed anche per lanciare un messaggio importante ed educativo nei confronti dei mass-media che nella giornata di domani titoleranno esenzioni, agevolazioni. Io penso che non si faccia una sana e corretta comunicazione.

Sarebbe stato opportuno, così come una buona Amministrazione deve fare, e se lo ha fatto chiedo ammendo, ma ritengo proprio di no, individuare quanti sono gli ultraottantenni, quante sono le giovani coppie che nel corso dell'anno precedente si sono sposate e a quale età è riferito il tetto di giovani

coppie, così come tutte le altre esenzioni, per capire il senso e la portata di questo intervento, e per capire quanto viene a costare ed eventualmente poi fare delle previsioni attendibili rispetto a quella che è la linea di demarcazione tra le giovani coppie, gli ultraottantenni ed altro.

Quando il Consigliere, il giovane Cons. Paolini, dico giovane in quanto giovane per anno di anzianità nel Consiglio comunale, e quindi parlava di radicale cambiamento, inversione di tendenza a favore delle famiglie disagiate, ecco io ho tutte le mie perplessità perché sul radicale cambiamento di quella che è una politica sociale di questa città – e glielo dico a lei che è Presidente della Commissione servizi sociali – bisogna lavorare tantissimo in questa città e non è attraverso l'esenzione di persone che hanno raggiunto l'ottantesimo anno o l'esenzione totale per le giovani coppie nei primi due anni che c'è un radicale cambiamento. Io penso che radicale passi attraverso un piano sociale di zona più efficace, passi attraverso un'azione verso coloro i quali la proprietà della casa non ce l'hanno proprio. Ecco, quello è un intervento di politica sociale mirata verso le classe disagiate, perché noi qua stiamo parlando dell'ICI e noi sappiamo tutti quanti che l'imposta comunale sugli immobili si paga, la pagano coloro i quali sono proprietari dell'immobile. Ma in questa città ce ne sono tante famiglie che non hanno la casa, forse a quelle, agli ultimi, ai veri ultimi io rivolgerei la massima attenzione. Ecco perché prima di usare radicale modifica della politica sociale e tributaria di questa città io ci penserei un attimo su.

Così come penserei un attimo, e mi compiaccio con il cons. De Carne, lo faccio nuovamente, volevo la sua attenzione, rispetto... Il cons. De Carne, mi compiaccio con quello che ha detto sia il cons. De Carne, nuovamente il cons. Lapenna, loro hanno detto che quando non lo faccio con un tono di strumentalizzazione, ma quando si parlava di politica sociale in questa città vi era il confronto. Io non ho nessun problema a dire che quando in aula tutti i provvedimenti che abbiamo trattato sul sociale in questa città sono passati quasi tutti all'unanimità e quasi tutti attraverso il contributo dell'allora Presidente della Commissione servizi sociali e attraverso l'apporto e il contributo dell'opposizione, ecco dateci la possibilità di poter dare questo tipo di contributo, così come date alla maggioranza tutta la possibilità di poter contribuire, perché voi mi rendo conto i tempi, mi rendo conto la burocrazia, mi rendo conto tutti i problemi che incontrate quotidianamente nell'affrontare i problemi, però riservate a quest'aula che è fatta da persone che sono state elette, che hanno guadagnato i voti, il consenso della città, e quindi probabilmente camminano un po' di più, hanno camminato un po' di più, ma non è un merito, più di voi diciamo, nella città, quindi ascoltano quelle che sono le rimostranze della gente, i problemi della gente.

Cercate di ridare dignità a quest'aula perché se no diversamente risentiremo questo ritornello da tre anni a questa parte abbastanza frequente di non poter incidere, di non poter dare il proprio contributo, di non poter dare un valore aggiunto a questa città, anche dall'opposizione che noi cerchiamo di dare.

Quindi per questo motivo, proprio perché la Commissione si è espressa, le Circostrizioni non tutte hanno dato il loro contributo, questo annuncio del Sindaco ci è parso monco di una serie di dati, il gruppo di A.N. non potrà che votare in maniera negativa ai Regolamenti.

ENTRA IL CONSIGLIERE POSCA (32)

Vice Presidente Pirro

Grazie cons. Melchiorre. Ha chiesto... Per favore dai banchi della maggioranza perviene un fastidiosissimo brusio, molto più disciplinati devo dire i Consiglieri dell'opposizione – forse non hanno molto da dire –. Ha chiesto il cons. Posca.

Cons. Posca

Grazie Presidente. Infatti la ringrazio anche per la correttezza che ci riconosce in confronto della disordinata maggioranza che abbiamo di fronte.

Assessore in questo Regolamento c'è l'art. 13, che riguarda la riduzione di imposta per fabbricati inagibili o inabitabili. Se ho inteso bene l'imposta viene ridotta del 50% ove viene definito inabitabile o inagibile o diroccato. Cioè francamente non comprendo questa riduzione di tale imposta, invece di incrementare a danno di chi lascia abbandonati degli immobili e porta un degrado alla città, che possa

anche creare dei problemi igienico-sanitari per il territorio e così via, perché in questa città ci sono parecchi ruderi abbandonati, i quali molte volte per trascuratezza del proprietario o perché il proprietario aspetta il momento opportuno per poter abbattere questo immobile, per poter eventualmente fare speculazione, più che speculazione un vantaggio edilizio – ho detto male speculazione – non vorrei che chiaramente questo, con questo Regolamento, lo andiamo ad incentivare questo sistema, invece di combatterlo, anche perché – come ho detto prima – il degrado della città verrebbe chiaramente a crescere con un totale abbandono.

Anzi così potremmo avere un monitoraggio costante, anche visivo, fatto da segnalazioni dei cittadini o dei vigili urbani, i quali nel momento in cui identificano un immobile diroccato, inagibile o inabitabile che venga segnalato ai vigili urbani e su questi immobili, di chi è la proprietà, automaticamente alzerebbe la tassa dell'ICI. Credo che questo sia un atto dovuto di un'Amministrazione civile e per il decoro della città. Grazie.

Vice Presidente Pirro

Grazie cons. Posca. Mi pare che nessun altro chiede di intervenire. Ass. Capano c'è il cons. Loiacono sul filo di lana. Prego.

Cons. Loiacono

Grazie Presidente. Il tema centrale del dibattito di questa sera ha riguardato per lo più la questione relativa alle diverse proposte di agevolazione o detrazioni del tributo. Io non sono contrario agli interventi in favore di quelle situazioni di carattere sociale meno abbiente tipo gli anziani ultraottantenni, oppure la situazione delle giovani coppie che creano una famiglia, oppure i nuovi nascituri. Però giustamente, così come diceva il collega Melchiorre, credo che una programmazione in termini anche di entrate l'Amministrazione se la debba fare ex ante, nel senso che prima di approvare il Bilancio preventivo deve sapere qual è la previsione delle entrate, e questo si potrà fare soltanto se i dati relativi alle quantificazioni di queste situazioni sono dati conosciuti ma soprattutto dico io sono dati formalizzati con questo provvedimento in Consiglio comunale. Credo che sia un dato importante.

Ma questo ragionamento calza ancora di più in riferimento all'intervenuto nuovo articolo, l'art. 20 che prima mi pare non ci fosse nel precedente Regolamento, che riguarda – come dicevo prima, nella mia prima interrogazione all'Assessore – le aree fabbricabili. Bene signori, noi ci accingiamo, a breve verrà in quest'aula una maxi variante in diminuzione, con retrocessione di suoli che da aree di espansione diventano aree agricole, che sfiora il centinaio di ettari. Allora voglio dire ci sarà sicuramente una minore entrata dovuta al mancato pagamento dell'ICI, che sarà gravata questa minore entrata dai rimborsi che saremo giustamente costretti a restituire, e l'Amministrazione dovrà pur fare dei conti, perché se è vero come è vero che dovremo avere minori entrate, dobbiamo anche capire qual è il serbatoio di compensazione cui l'Amministrazione farà ricorso.

Mi spiego meglio: se dobbiamo istituire delle agevolazioni nei confronti di alcune fasce sociali, dobbiamo anche capire questi mancati introiti su quali fasce di cittadini andranno poi ad interessare. Quindi io credo che l'Assessore e l'Amministrazione a quest'aula debbano dare un resoconto politico programmatico di questa natura e su questi interrogativi.

Poi vedo una certa carenza per quanto attiene due aspetti: il primo è quello del mancato inserimento, al contrario di quanto avviene per circa quindici Comuni della regione Puglia, dell'istituto della compensazione con altri tributi, cioè quando il contribuente è creditore nei confronti dell'erario di una serie di importi dovuti ad altri contributi tipo l'IRPEF, tipo l'IVA ecc., è possibile, la legge lo consente, l'istituto della compensazione, cioè invece di pagare l'ICI compensare con quello che il contribuente ha già da introitare. Questo è un primo aspetto. Quindi ritengo sia un fatto importante questo.

Poi l'altro aspetto carente è quello relativo alla mancanza di un articolo in questo Regolamento che riguardi l'attività di controllo e di potenziamento degli uffici dei tributi, nel senso che dall'intervento del cons. Meleleo nel corso dell'assestamento di Bilancio voi tutti ricorderete come egli ebbe modo di dimostrare a questa Amministrazione che rispetto al Bilancio di previsione approvato a dicembre e poi

riequilibrato a settembre c'è stato un notevole calo degli introiti riscontrati e registrati fino alla fine di novembre.

Per questo io credo che è necessario potenziare l'ufficio tributi, per questo io credo sia necessario inserire un articolo aggiuntivo che noi dell'UDC abbiamo predisposto e che gli altri Consiglieri colleghi dell'opposizione hanno condiviso e sottoscritto, che io mi permetto di consegnare, formalizzare all'ufficio di presidenza. Grazie.

Noi, ripeto, noi siamo abbastanza critici per quanto attiene questo Regolamento, per cui noi non voteremo a favore. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE CEA (33)

Vice Presidente Pirro

Grazie collega Loiacono. Ha facoltà l'Ass. Capano, se non vi sono altri interventi. Grazie.

Ass. Capano

... che attiene i tempi. Allora io capisco bene il disappunto che viene manifestato per il fatto che non si è avuto il tempo di leggere accuratamente questi Regolamenti, vorrei però ricordarvi che intanto io ho avuto la nomina a questo Assessorato il 15 novembre e il 30 novembre avevamo il termine per legge dell'approvazione della manovra di assestamento di Bilancio, che peraltro veniva interessata da una pronuncia della Corte dei Conti che ci rendeva quella manovra non un'operazione leggera, come di solito è, ma insomma più complessa.

Il primo dicembre, cioè esattamente il giorno dopo, io ho firmato la delibera sui Regolamenti e qui vorrei dirvi che il tempo, se voi avete poco tempo, pochissimo tempo ho avuto anche io e questa è la ragione per cui per prima ho proposto un aggiustamento su un articolo dell'ICI e lo stesso Sindaco poi ha annunciato, annunziato, perché vorrei chiarire che non si è trattato di un emendamento perché nel Regolamento dell'ICI non ci sono tutte le ipotesi di detrazione, di esonero, di riduzione, perché quelle ipotesi stanno in una delibera di Giunta che poi arriva in Consiglio nella fase di approvazione del Bilancio come entrate.

Quindi voglio dire capisco il disappunto, è un disappunto anche mio che sono potuta intervenire in questo processo molto limitatamente, però voglio dire è nell'ordine delle cose, esistono dei termini di legge e a quel punto, se si ha a cuore il fatto che devono essere rispettate, perché deve essere rispettata la procedura, ci si accontenta di un tempo minimo.

Non posso però accettare che quello che per alcuni è stato correttamente manifestato come disappunto, per alcuni sia arrivato ad essere definito "vergogna", perché io non posso vergognarmi di stare dal 15 novembre ad oggi, dalla mattina alla sera in Assessorato e non per fatti politici o per propaganda, ma per garantire all'Amministrazione l'adempimento di fasi che sono assolutamente importanti per non arrivare ad avere problemi seri procedurali. E questo credo che dovrebbe essere interesse sia della maggioranza come dell'opposizione.

Naturalmente il mio impegno è quello che nelle fasi successive che avranno anche per me un tempo più ragionato, più lento, naturalmente certo non mi sottrarrò al confronto con i capigruppo.

In ordine alle questioni sollevate, quella del cons. Loiacono, il primo intervento, l'art. 20, ci chiede perché abbiamo indicato, quali sono stati i criteri per cui abbiamo indicato per rimborsi il diritto ad ottenerli per i 36 mesi precedenti. In realtà non c'è un criterio, è assolutamente imposto dalla legge 504 del '92 che dice che la domanda di rimborso può riguardare i 36 mesi precedenti.

A proposito delle questioni poste dal cons. Meleleo, ma anche dagli altri, ma questa manovra, quella proposta dal Sindaco non è un emendamento, è un annuncio di quello che faremo. Naturalmente il momento in cui noi lo faremo, e quindi determineremo anche le aliquote ICI ecc., avremo la contezza assoluta. E anzi dico di più: noi... dal sindaco.

Una cosa è certa e ve la posso dire subito, che sull'abitazione principale non ci sarà incremento di Ici, stiamo valutando se ci potrà essere una diminuzione.

Cons. Melchiorre, il cartello sugli evasori. Ringrazio del suggerimento, sono assolutamente d'accordo con lei, lo faremo. Sulla questione della lotta alla evasione noi stiamo già al lavoro, noi stiamo già lavorando con gli uffici per portare in giunta una delibera per la costituzione di un a task force, lo diceva il sindaco, ma oltre a questo stiamo già lavorando per ottenere un unico linguaggio informatico, chiamiamolo così, in modo da poter incrociare le varie banche dati che probabilmente è l'elemento che ci serve di più. Purtroppo sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno, con le aziende dell'amministrazione, abbiamo riscontrato che le banche dati non sono immediatamente raffrontabili perché ci sono linguaggi informatici diversi. Per questo io ho già dato la disposizione agli uffici di far sì che si arrivi prima possibile ad un linguaggio unico che ci consenta questo incrocio dei dati. Peraltro abbiamo una convenzione con la guardia di Finanza, convenzione che noi pensiamo di rilanciare proprio attraverso la costituzione di questa task force che dovrà avere ovviamente un nucleo di vigili che agiscono sul territorio, e che poi diano questi dati sia all'amministrazione che alla Guardia di Finanza che può a sua volta incrociarli con i propri dati, quindi stiamo lavorando, io sono d'accordo con lei che la manovra fiscale, che noi faremo quest'anno in seguito di determinazione dell'entrata sul bilancio, deve essere assolutamente accompagnata da iniziative concrete sul terreno della lotta all'evasione e le stiamo già adottando e sono sicuro che fino al momento in cui verremo in consiglio per la approvazione del bilancio, avremo quantomeno l'adozione di atti concreti, poi magari i risultati dovremo inevitabilmente aspettare un po' ma io sono sicuro che già sotto l'aspetto dell'accertamento cominceremo ad avere effetti nel 2007.

Il cons. Cippone, gli ho precisato non si trattava di un emendamento ma solo di un annuncio.

Cons. De carne, lei ha anticipato, ho già risposto sulla questione dei ritardi, non ci torno. Lei ha anticipato un emendamento per la Tarsu, sono assolutamente d'accordo. Noi abbiamo già per la Tarsu esteso i limiti di reddito però sulla base del 75%. Effettivamente l'invalidità al 100% è meritevole di una previsione ad hoc.

Il cons. La penna. Le ribadisco, non abbiamo nessuna intenzione di aumentare l'ICI per la prima casa, non so da quali parole mie o del sindaco o da quali passi del regolamento lei abbia tratto una sensazione del genere. In ogni caso la rassicuro, noi presentiamo con questo regolamento una manovra che vuole andare incontro alle fasce deboli e quando parliamo di fasce deboli, parliamo non solo di fasce a reddito debole ma parliamo anche di fasce a condizioni di vite deboli come per esempio gli ultra 80 enni, le famiglie che hanno disabili, le famiglie numerose, quelle che sono composte da un nucleo familiare almeno di cinque persone.

L'art. 13 è la questione che mi pone il cons. Posca. Cons. Posca, intanto questa è una norma che esisteva giù – non c'è il cons. Posca?

ENTRANO IL CONSIGLIERE CARBONE ED IL PRESIDENTE DE SANTIS (35), CHE RIASSUME LA PRESIDENZA

Cons. Posca

Sono alle sue spalle.

Ass. Capano

Ah, questo dovrebbe quietarmi. Pres. Posca, quella norma esisteva già nell'altro regolamento e peraltro mi pare che sia intanto inevitabile perché la legge che in qualche modo collega la riduzione dell'imposta al mancato godimento, chiamiamolo così, del bene. E dall'altro io non ci vedo questo carattere discriminatorio a cui lei allude perché noi qui esplicitiamo che ci riferiamo ai casi in cui non sia superabile l'inagibilità né con interventi di manutenzione ordinaria né con interventi di manutenzione straordinaria, bensì con interventi di restauro e risanamento conservativo e / o di ristrutturazione edilizia. Naturalmente ci possono essere persone soprattutto nel centro storico, ora lei non stia a pensare a quelli che si comprano gli appartamenti degradati nel centro storico per farci domani un business, ma nei centri storici ci sono proprietà che rivengono da proprietà familiari e che appartengono molto spesso a persone che hanno una condizione reddituale molto bassa. Allora

costringere queste persone ad interventi non di manutenzione straordinaria ma di ristrutturazione, mi sembra un po' discriminatorio. Ovviamente rimane il fatto che ora quegli immobili costituiscono pericolo per la pubblica incolumità all'amministrazione ai suoi strumenti che gli derivano da altre norme non di carattere tributaria per intervenire ed evitare questo tipo di rischio. Mi pare di aver risposto prima anche al cons. Loiacono dicendo che naturalmente tutta questa manovra sarà concepita all'interno del bilancio di previsione e che ovviamente quello che produrrà in termini di gettito, le detrazioni e le agevolazioni avranno un effetto anche su quella che sarà la ridefinizione delle aliquote ad eccezione, lo ribadisco, dell'abitazione principale, comunque non avrà aumento. Credo aver risposto a tutto, quindi se ritenete posso passare alla Tarsu, perché è tardi. Possiamo andare rapidamente alla Tarsu o votare ? Una per una?

Presidente

Consiglieri in aula. C'è pervenuto un emendamento e il primo firmatario è i cons. Avantaggiati. Se può dare lettura dell'emendamento. Cons. Loiacono, se può dare lettura lei. Bene, date lettura dell'emendamento?

Cons. Avantaggiati

Attività di controllo e potenziamento dell'ufficio Tributi. N. 1, con deliberazione annuale della giunta comunale sono fissati gli indirizzi per le azioni di controllo sulla base delle potenzialità della struttura organizzativa ed indicatore di evasione, elusione per le diverse tipologie di immobili.

Due, la giunta comunale di funzionario responsabile della gestione del tributo, curano il potenziamento dell'attività di controllo mediante collegamenti con i sistemi informativi del Ministero delle finanze e con altre banche dati rilevanti per la lotta all'evasione.

Tre. la giunta comunale verifica inoltre la potenzialità della struttura organizzativa disponendo le soluzioni necessarie agli uffici per la gestione dei tributi e di controllo dell'evasione perseguendo obiettivi di equità fiscale.

Quattro. Una percentuale del gettito dell'imposta è destinata al potenziamento dell'ufficio tributi ed alla attribuzione di compensi incentivanti al personale addetto in base ai seguenti parametri: a) una percentuale non superiore al 5 per mille, da applicare sul gettito dell'imposta riscossa nell'esercizio in corso; b) l'altra non superiore al 5% da determinare sui maggiori accertamenti a seguito attività di controllo per le annualità precedenti derivanti dal perseguimento della evasione ed elusione riguardanti l'imposta stessa.

La sommatoria degli importi sono determinati e destinati alla attribuzione di compensi incentivanti al personale dell'ufficio tributi sulla base di criteri generali concordati con le rappresentanze sindacali.

ENTRA IL SINDACO (36)

Presidente

Il parere dell'amministrazione, prego assessore.

Ass. Capano

Io accolgo totalmente il comma 1, 2 e 3, anche perché sostanzialmente ripropone quello che vi avevo annunciato che è già in fase di adozione, da parte dell'assessorato e sarà portato in giunta.

Non posso accogliere il punto 4 perché la percentuale del gettito di imposta ecc, è materia che deve essere disciplinata nel regolamento, regolamento a cui noi facciamo rinvio nell'art. 23, in cui diciamo sono attribuiti al personale dell'ufficio Tributi compensi incentivanti ai sensi della legge, a tal fine si provvederà ad emanare apposito regolamento per l'assegnazione delle risorse di cui all'art. 4, allora vi proporrei di trasformare il punto 4 dicendo che in sede di regolamento si adotteranno anche misure in ordine alla percentuale del gettito di imposta da destinare al potenziamento degli uffici e la sommatoria degli importi così determinati sarà destinata all'attribuzione dei compensi incentivanti da attribuire al personale dell'ufficio tributi, cioè prendendo le valutazioni generiche del comma 4, senza disciplinarle

perché dovrà essere deliberato in sede di regolamento. Non le possiamo determinare in questa fase perché dovranno essere determinate in fase di regolamento per cui dal punto 4 prendiamo solamente il principio e cioè che in sede di regolamento sarà stabilita la percentuale del gettito dell'imposta e quindi è in sede di regolamento che poi definiremo le percentuali.

Cons. Lapenna

Presidente,. io sui primi tre punti, d'altronde stava già nel regolamento, non sono d'accordo e l'ho detto nel mio precedente intervento e sull'art. 23 il primo comma dove sono attribuite i rappresentanti dell'ufficio Tributi che collaborano ad attività di recupero dell'evasione, compensi incentivanti. Questo il primo comma deve essere eliminato. Poi quando andrete a trattare con i sindacati, si verificherà in quel momento. No. No, mi riferisco al primo comma dell'art. 23 che è poi quello che diceva l'assessore. Questo va.. se devo votare questo regolamento come ho detto nel mio precedente intervento, la frase del compenso incentivanti voglia che sia eliminata.

Ass. Capano

Mi è sembrato che ripropone se quello che avevamo sostanzialmente detto e cioè che sul punto 4 accogliamo il principio e le percentuali saranno stabilite in sede di regolamento.

Cons. La penna

4, dico, a, b, non sono d'accordo, ma rinvio all'art. 23 quello riferito al personale. Al primo comma sono attribuiti – dice quanto segue- sono attribuite al personale uffici Tributi che collaborano alle attività di recupero dell'evasione..

Ass. Capano

Ho capito. Lei non è d'accordo.

Cons. Lapenna

Deve essere cassato.

Ass. Capano

Siccome è previsto dalla legge. È previsto dalla legge e c'è peraltro, abbiamo appena espresso la volontà di affrontare questa questione in maniera anche più complessa in sede di regolamento mi pare evidente che non la posso ..

Presidente

Bene. Non ci sono interventi. Consiglieri in aula. Avevo concordato già con il cons. Loiacono. Comunque se lo vuole dire al microfono, pres. Avvantaggiati, che non ci sono problemi.

Cons. Avvantaggiati

No. Siamo d'accordo, non siamo d'accordo sul regolamento generale.

Presidente

Votiamo l'emendamento. Chi vota a favore? Cioè come lo ha detto l'amministratore, assessore. Stiamo votando. Chi vota a favore?

Magari devono aggiustarlo sotto come concordato con Loiacono, l'ha proposta il cons. Loiacono la modifica, così come concordato con l'amministrazione, con l'assessore. Ma tanto c'è la registrazione, non è un problema.

Ass. Capano

Vi leggo il parere come l'ho espresso? Perché si può votare l'emendamento sulla base del parere favorevole espresso. E cioè si esprime il parere favorevole limitatamente ai punti 1, 2, 3

dell'emendamento rinviandolo a determinazioni delle percentuali di cui al punto 4 con separato provvedimento..

Presidente

Quello convocato con il cons. Loiacono. Bene. Allora siamo in votazione. Chi vota l'emendamento così come relazionato dall'assessore? Questo a favore. Chi vota contro? Nessuno. Chi si astiene? Cippone e Lapenna. L'emendamento è approvato.

Adesso votiamo la delibera così come emendata. Prego.

Può rispondere il segretario ma la circoscrizione non può presentare emendamenti. I pareri.

Cons. ..

Mi pare, presidente che l'assessore nella relazione abbia letto i pareri delle circoscrizioni quelle che hanno deliberato. Su alcuni di questi pareri ci sono dei pareri favorevoli però condizionati a delle modifiche, quindi rispetto a questo l'assessore ci può dire se non sono accettabili, sono legittimi o non sono legittimi, perché altrimenti è inutile che il provvedimento vengano trasmessi alle circoscrizioni se poi non si fa neppure un breve cenno in consiglio comunale di quello che vogliono. Mi pare ovvio.

Ass. Capano

Sì, ma avendoli letti e non avendo detto che intendevo accoglierli, mi pare di aver detto che non li ritenevo accoglibili.

Presidente

Bene. passiamo alla delibera così come emendata.

Chi vota a favore?

Chi vota contro? Finocchio, Cea, Posca, Avantaggiati, Loiacono e Melchiorre.

Chi si astiene? Cippone e Lapenna.

La delibera è votata a favore. La delibera è approvata così come emendata. 26 a favore, 6 contrari e 2 astenuti.

Adesso votiamo per la immediata eseguibilità.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Come prima.

Quindi la delibera è approvata anche con la immediata eseguibilità

LA 2 CCP NELLA SEDUTA DEL 13 DIC.2006 UNANIME RIMETTE AL CONSIGLIO E SOTTOLINEA ANCORA UNA VOLTA ESPRIMENDO TUTTO IL SUO DISSAPUNTO PER IL CONTINUO E COSTANTE ATTEGGIAMENTO DI SCARSA CONSIDERAZIONE TENUTA DALL'AMMINISTRAZIONE NEL RITARDO DELL'INVIO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI PER IL RELATIVO ESAME E PARERE. PERTANTO I COMPONENTI OGNUNO PER QUANTO DI COMPETENZA SI RISERVANO DI ESPRIMERE IN AULA EVENTUALI EMENDAMENTI E CRITICHE.

hb



COMUNE DI BARI

Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Articolo 1

FINALITA'

Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà riconosciuta al Comune dagli artt. 52 e 59 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e dalle norme contenute nel Titolo V parte II della Costituzione, disciplina l'applicazione dell'imposta comunale, di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504 e s.m.i., per gli immobili siti nel territorio del Comune di Bari.

Articolo 2

PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e di terreni agricoli siti nel territorio del Comune di Bari, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Articolo 3

SOGGETTI PASSIVI

Soggetti passivi dell'imposta sono il proprietario di immobili di cui all'art.2, ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, di uso, di abitazione, di enfiteusi o di superficie sugli stessi, anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non hanno ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercitano l'attività.

Per gli immobili concessi in locazione finanziaria soggetto passivo è il locatario. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il locatario assume la qualità di soggetto passivo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale è stato stipulato il contratto di locazione finanziaria. Nel caso di concessione su aree demaniali soggetto passivo è il concessionario.

Per gli immobili indicati nell'art. 1117, n. 2, del codice civile, oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o è attribuibile un'autonoma rendita catastale o nelle ipotesi di proprietà turnaria o di multiproprietà ai sensi del Decreto Legislativo n. 427/98 e s.m.i., soggetto passivo è ogni condomino. Per dette fattispecie l'amministratore è autorizzato a prelevare l'importo necessario al pagamento dell'ICI dalle disponibilità finanziarie del condominio e ad attribuire le relative quote al singolo titolare dei diritti di godimento addebitandole nel rendiconto annuale.

Per gli immobili oggetto di usufrutto legale dei genitori, l'imposta è dovuta da ciascun genitore; se l'usufrutto è stato attribuito interamente ad uno solo di essi, l'imposta è dovuta interamente da quest'ultimo.

Non è assimilabile a diritto reale quello che spetta al coniuge divorziato, separando o separato consensualmente o giudizialmente sulla casa già residenza coniugale, assegnatagli con provvedimento del Tribunale. Pertanto, indipendentemente dall'assegnazione, ciascun coniuge effettuerà il pagamento dell'imposta secondo la propria percentuale di titolarità, fruendo dell'aliquota agevolata e della detrazione per abitazione principale nel caso in cui abiti personalmente l'immobile oppure utilizzando l'aliquota ordinaria nell'ipotesi in cui l'immobile non costituisca la sua abitazione principale.

Articolo 4

SOGGETTO ATTIVO

Il soggetto attivo dell'imposta è il Comune di Bari relativamente agli immobili oggetto dell'imposizione tributaria, la cui superficie ricade sul suo territorio per una percentuale superiore al 50% dello stesso immobile.

L'imposta non si applica per gli immobili di cui il Comune stesso è proprietario ovvero titolare dei diritti indicati nell'articolo precedente, quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.

Nel caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, il Comune di Bari è considerato soggetto attivo per tutti gli immobili che risultano ubicati nell'ambito del suo territorio al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.

Articolo 5

DEFINIZIONE DI FABBRICATO

Ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano.

Si considera parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza e, come tale, direttamente utilizzata.

Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a far tempo dalla data d'ultimazione dei lavori, certificata ai sensi di legge, ovvero, se antecedente a tale data, dal momento in cui si verifica il suo effettivo utilizzo. Per utilizzo si intende la destinazione del bene alle esigenze abitative, commerciali e industriali. L'utilizzo del fabbricato è dimostrabile anche per mezzo di prove indirette (contratti di luce, acqua, telefono, ecc.) riscontrabili quali elementi funzionali all'uso del fabbricato stesso (abitativo, industriale, commerciale).

Sono assoggettati all'imposta anche i fabbricati costruiti abusivamente, indipendentemente dal fatto che per essi sia stata presentata o meno istanza di sanatoria edilizia, fermi restando gli aspetti inerenti la disciplina urbanistica.

Articolo 6

DEFINIZIONE DI AREA FABBRICABILE

Per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo

In caso di utilizzazione edificatoria, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'art. 3, co. 1, *lett. c) d) e)* del D.P.R. 380/2001, l'area si considera fabbricabile, anche in deroga a quanto stabilito nel precedente periodo, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.

La Ripartizione Territorio e Qualità Edilizia del Comune, su richiesta del contribuente, attesta se un'area sita nel territorio comunale è fabbricabile.

La Giunta Comunale, con apposita deliberazione, periodicamente e per zone omogenee, determina i valori di riferimento per l'accertamento dell'imposta sulle aree fabbricabili insistenti sul territorio del Comune di Bari. Non si procede ad accertamento, né a rimborso della differenza d'imposta qualora il contribuente effettui versamenti sulla base di valori superiori a quelli predeterminati nel massimo.

Sono considerati non fabbricabili, pur in presenza dei requisiti indicati nel presente articolo, i terreni sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale, mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali, e posseduti

e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori che esplicano la loro attività a titolo principale. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale le persone fisiche che sono iscritte negli appositi elenchi comunali previsti dall'articolo 11 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, e soggetti al corrispondente obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia; la cancellazione dai predetti elenchi ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.

La dichiarazione produce i suoi effetti anche per gli anni successivi d'imposta qualora permangano in capo ai soggetti i requisiti indicati.

Il contribuente è tenuto a presentare la dichiarazione di variazione entro 90 giorni dal venir meno del requisito che dà diritto all'agevolazione.

Articolo 7

DEFINIZIONE DI TERRENO AGRICOLO

Terreno agricolo è quel terreno adibito all'esercizio dell'agricoltura attraverso la coltivazione, l'allevamento di animali, la prima trasformazione e/o manipolazione del prodotto agricolo e su cui, comunque, si esercita un'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs. n. 228/2001.

Articolo 8

FABBRICATI RURALI

Ai sensi dell'art.2 del D. Lgs. n.504/92, non sono soggetti all'imposta i fabbricati rurali.

Ai fini del riconoscimento della ruralità i fabbricati o le porzioni di fabbricati destinati ad edilizia abitativa devono soddisfare le condizioni previste dall'art. 9, co. 3, della L. 133/1994.

La dichiarazione produrrà effetto anche per gli anni successivi qualora permangano i requisiti indicati. Il contribuente è tenuto a presentare la dichiarazione di variazione entro 90 giorni dal venir meno dei requisiti che danno diritto al beneficio.

Articolo 9

FABBRICATI DI INTERESSE STORICO O ARTISTICO

Per la determinazione del valore imponibile dei fabbricati dichiarati di interesse storico o artistico, secondo il criterio dell'art. 2, comma 5, del Decreto Legge 23/01/1993 n. 16, convertito con Legge 24/03/1993, n. 75, se il fabbricato è di categoria catastale diversa dalla categoria A, la sua consistenza in vani è determinata dal rapporto tra la sua superficie complessiva e la misura convenzionale di un vano abitativo che si assume pari a mq. 18. La rendita viene calcolata moltiplicando la consistenza così determinata per la tariffa stabilita a norma di legge per le abitazioni, qualunque sia il gruppo o categoria catastale di appartenenza del fabbricato.

Articolo 10

ESCLUSIONI

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'imposta gli immobili che non sono classificabili come aree fabbricabili o terreni agricoli, quali:

- i terreni non destinati ad aree fabbricabili e sui quali non si esercita l'agricoltura secondo i criteri di imprenditorialità;
- i terreni compresi nel P.R.G. ma gravati da vincoli di inedificabilità assoluta (terreni dichiarati franosi, aree di rispetto di aeroporti, stazioni, cimiteri, aree destinate a verde pubblico e privato ecc.).

Articolo 11

ESENZIONI

L'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lettera i), del d. lgs. 30/12/1992 n. 504, concernente i fabbricati utilizzati da enti non commerciali, si applica soltanto e a condizione che gli stessi siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore e che le attività indicate nella medesima lettera non abbiano esclusivamente natura commerciale.

Articolo 12

UNITA' ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE E SUE PERTINENZE

E' considerata abitazione principale, ai soli fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata e non anche della detrazione, l'alloggio concesso in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale entro il 2° grado o affini entro il 1°, che ivi abbiano la residenza anagrafica e che lo utilizzino come dimora abituale. In tale fattispecie non rientra il rapporto di coniugio.

I contribuenti interessati a beneficiare dell'agevolazione devono presentare alla Ripartizione Tributi, entro il 31 ottobre di ogni anno di riferimento, una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/00, sottoscritta esclusivamente dall'interessato e attestante il possesso dei requisiti. L'omessa presentazione della citata dichiarazione sostitutiva comporterà il mancato riconoscimento dell'agevolazione.

Si considerano parti integranti dell'abitazione principale le sue pertinenze, in misura non superiore alle due unità, ancorché distintamente iscritte in catasto, a condizione che appartengano ad un medesimo corpo immobiliare o a corpi immobiliari contigui anche se con accesso da vie diverse.

L'onere di provare le condizioni di cui al comma precedente del presente articolo incombe al contribuente che può far risultare la situazione di fatto anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/00, da presentarsi alla Ripartizione Tributi del Comune nei termini per effettuare il versamento di acconto per l'anno di riferimento. L'omessa presentazione della citata dichiarazione sostitutiva, nei perentori termini sopra previsti, comporterà il mancato riconoscimento del beneficio.

Articolo 13

RIDUZIONE DI IMPOSTA PER FABBRICATI INAGIBILI O INABITABILI

L'imposta è ridotta del 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili, ai sensi del punto 1) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 504/92, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono tali condizioni.

Agli effetti dell'applicazione della riduzione d'imposta, si intendono inagibili o inabitabili i fabbricati in situazione di degrado sopravvenuto (fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente), non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, bensì con interventi di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'art. dell'art. 3, co. 1, lett. c) d) del D.P.R. 380/2001, ed ai sensi del vigente Regolamento edilizio comunale.

A titolo esemplificativo, si ritengono inabitabili o inagibili i fabbricati nei quali ricorrono le seguenti condizioni:

- a) strutture orizzontali (solai e tetto di copertura) con gravi lesioni che possono costituire pericolo a cose o persone con rischi di crollo;
- b) strutture verticali (muri perimetrali o di confine), con gravi lesioni che possono costituire pericolo a cose o persone, con rischi di crollo;
- c) edifici per i quali è stata emessa ordinanza sindacale di demolizione atta ad evitare danni a cose o persone;
- d) edifici che non siano compatibili all'uso per il quale erano destinati, per le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche di fatiscenza quali la vetustà della costruzione

accompagnata dalla mancanza delle parti di finitura del fabbricato (es. mancanza di infissi, di allaccio alle opere di urbanizzazione primaria).

L'inagibilità o inabitabilità può essere accertata:

- a) su richiesta del soggetto passivo d'imposta mediante perizia tecnica da parte dell'ufficio tecnico comunale, con spese a carico del proprietario interessato dell'immobile da rendersi nei termini di 30 gg., dalla richiesta;
- b) da parte del contribuente con dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/00. Il Comune si riserva di verificare la veridicità di tale dichiarazione, mediante il proprio ufficio tecnico o professionista esterno, all'uopo incaricato.

In ogni caso la riduzione d'imposta ha decorrenza dalla data nella quale è stata dichiarata l'inagibilità o inabitabilità del fabbricato come previsto al precedente punto a), o è stata presentata all'ufficio comunale la dichiarazione prevista al punto b).

L'Amministrazione comunale, nei casi di verifica di cui al comma precedente, adotterà i provvedimenti necessari, ai sensi della normativa vigente, per l'eliminazione delle situazioni di pericolo e di degrado che determinano le condizioni di inagibilità e di inabitabilità. Resta impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste da norme statali e locali sul decoro urbano, sulla tutela della sicurezza e della salute pubblica e privata.

Articolo 14

VERSAMENTI

I soggetti indicati nell'art. 3 devono effettuare il versamento dell'imposta complessivamente dovuta al Comune per l'anno di riferimento, nei termini e con le modalità previsti dall'art. 10 del D.Lgs. 504/1992, come novellato dall'art. 37 del D.L. 223/2006.

L'imposta dovuta per l'intero anno può essere versata in un'unica soluzione entro il termine di scadenza della prima rata.

Le persone fisiche residenti all'estero possono effettuare il versamento in un'unica soluzione entro la scadenza della seconda rata, come previsto dalla legge, con l'applicazione degli interessi nella misura del tre per cento.

Se più soggetti sono tenuti al pagamento dell'imposta su un medesimo immobile, ciascuno può effettuare il relativo versamento anche per conto degli altri. Il soggetto a nome del quale è stato effettuato il versamento comunicherà all'amministrazione, direttamente o con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o tramite fax allegando fotocopia di un documento, di aver effettuato tale versamento per conto del soggetto passivo e di rinunciare pertanto al rimborso delle somme corrisposte, limitatamente alla quota imputabile al soggetto passivo, indicando gli estremi catastali dell'immobile cui il versamento stesso si riferisce. I pagamenti effettuati nelle ipotesi previste nel presente comma non danno luogo all'irrogazione di sanzioni.

Non si fa luogo al versamento se l'imposta annua da corrispondere è inferiore a Euro 5,16 (cinqueeurosedicesimesimi).

Articolo 15

DIFFERIMENTO DEI TERMINI DI VERSAMENTO

Nel caso di successione ereditaria, in deroga alle scadenze previste dalla legge, il versamento dell'imposta dovuta per l'anno del decesso a nome del *de cuius* e quello dovuto dall'erede a nome proprio possono essere effettuati entro un anno dalla data del decesso.

Qualora il soggetto obbligato al pagamento dell'imposta intenda usufruire della proroga di cui al comma 1, è tenuto a darne comunicazione all'ufficio ICI, contestualmente al versamento effettuato.

Nel caso di più obbligati agli adempimenti di cui al comma 2, la comunicazione prodotta da parte di uno degli obbligati ha effetto liberatorio anche nei confronti degli altri.

Articolo 16

COMUNICAZIONI DELLE VARIAZIONI

Al fine di semplificare e ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti e di potenziare l'attività di controllo sostanziale, l'obbligo di presentazione della dichiarazione e delle denunce di variazione di cui all'art. 10, comma 4, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è soppresso.

I soggetti passivi, individuati dall'art. 3, comunicano al Comune ogni acquisto, cessazione o modificazione della soggettività passiva e, comunque, ogni evento che comporti un diverso ammontare dell'imposta, con l'indicazione delle unità immobiliari interessate alla variazione, entro il 31/10 di ogni anno.

Entro il medesimo termine, i soggetti passivi comunicano le variazioni delle esenzioni con l'indicazione delle cause relative.

La comunicazione è effettuata sulla base degli appositi modelli predisposti dal Comune e dallo stesso messi a disposizione dei contribuenti.

La comunicazione è sottoscritta dal soggetto passivo. In caso di mancata sottoscrizione della comunicazione il Comune invita l'interessato a regolarizzarla, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni; se l'interessato non regolarizza nel termine assegnatogli, la comunicazione è considerata nulla.

Nel caso di contitolari su medesimo immobile, la comunicazione può essere presentata da uno dei contitolari per conto degli altri a condizione che siano riportate le percentuali di possesso di ognuno. In ipotesi di successione ereditaria trova applicazione l'articolo 15 della legge 18 ottobre 2001, n. 383. In tal caso gli eredi o i legatari non sono tenuti a presentare la comunicazione per le variazioni della soggettività passiva avvenute a seguito della successione. Gli stessi possono, tuttavia, presentare distintamente e autonomamente la comunicazione.

Per gli immobili indicati nell'articolo 1117, n. 2, del codice civile oggetto di proprietà comune, cui è attribuita o attribuibile un'autonoma rendita catastale, la comunicazione è presentata dall'amministratore del condominio.

La comunicazione può essere inviata al Comune:

- in busta chiusa, tramite il servizio postale, con raccomandata senza ricevuta di ritorno, in tal caso farà fede la data apposta dall'ufficio postale accettante;
- a mezzo fax;
- consegnata direttamente presso il Comune, alla parte sarà rilasciata ricevuta dell'avvenuta presentazione.

Articolo 17

ACCERTAMENTO

Entro il termine di decadenza del 31/12 del quinto anno successivo a quello cui si riferisce l'imposizione, l'Ufficio provvederà a notificare al contribuente, anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento, motivato avviso di accertamento per omesso, parziale o tardivo versamento con la liquidazione dell'imposta o maggiore imposta dovuta, delle sanzioni e degli interessi.

Non si procede ad accertamento per importi inferiori ad € 16,53 (sedicieuropcinquantatrecentesimi).

Articolo 18

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DEFINIZIONE AGEVOLATA

In materia di definizione agevolata si applicano: l'art. 12 del D. Lgs n. 472/97 e l'art. 2 del D.Lgs. n. 99/00.

Articolo 19

RESPONSABILE DEL COMUNE

Secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 504/92, e dall'art. 9 del Regolamento Generale per le Entrate, è designato un responsabile cui sono conferiti le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta; il predetto responsabile sottoscrive anche le richieste, gli avvisi e i provvedimenti, appone il visto di esecutorietà sui ruoli e dispone i rimborsi.

Articolo 20

RIMBORSI

Il contribuente può presentare istanza di rimborso delle somme pagate negli ultimi 36 mesi per il possesso di aree fabbricabili quando, a seguito di variante degli strumenti urbanistici generali, ovvero delle effettive possibilità di edificazione, o per sopravvenute disposizioni di inedificabilità, le aree siano successivamente divenute definitivamente inedificabili. In tal caso, l'istanza va presentata, secondo le modalità stabilite nel regolamento generale delle entrate, entro il termine di un anno dalla data in cui la variante o il provvedimento che determina l'inedificabilità, siano divenuti esecutivi.

Se nel suddetto periodo l'area divenuta inedificabile è da considerare terreno agricolo essendo stata adibita all'esercizio delle attività indicate nell'articolo 2135 del codice civile, la somma da rimborsare è diminuita dell'importo corrispondente all'imposta dovuta per ciascun anno per il quale l'immobile costituisce terreno agricolo.

Non si procede a rimborsi per importi inferiori ad € 16,53 (sedicieurocinquantatrecentesimi).

Articolo 21

SANZIONI

Chi non esegue in tutto o in parte, alle scadenze prescritte, i versamenti dell'imposta è soggetto ad una sanzione amministrativa pari al trenta per cento dell'importo non versato.

Per la mancata esibizione o trasmissione di atti, documenti o comunicazioni, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele si applica la sanzione amministrativa di Euro 51,65 (cinquantunoeurosessantacinquecentesimi).

Nell'applicazione, graduazione ed irrogazione delle sanzioni si applicano i principi e le norme di cui ai Decreti legislativi nn. 471, 472 e 473 del 1997 e successive modificazioni.

Articolo 22

CONTENZIOSO

Le controversie concernenti l'imposta sono soggette alla giurisdizione delle commissioni tributarie ai sensi del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.

Articolo 23

PERSONALE

Sono attribuiti al personale dell'Ufficio Tributi, che collabori alle attività di recupero dell'evasione, compensi incentivanti ai sensi dell'art. 59, lett. p) del d. lgs. 15/12/1997 n. 446.

A tal fine si provvederà ad emanare apposito regolamento per l'assegnazione delle risorse di cui all'art. 3, co. 57 della l. 23/12/1996 n. 662 e s.m.i.

Articolo 24

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le disposizioni del presente regolamento si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Giuseppe De Santis

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal 22/12/2006 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 22/12/2006

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata affissa e pubblicata all'albo pretorio del comune dal 22/12/2006 al 05/01/2007.

L'incaricato

Bari, 09/01/2007

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, con la pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>